

n.6 Giugno/Luglio 2000
Anno VI - LVII



in **Comunione**

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
(*Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli*)

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani ~ ccp n. 22559702
Spedizione in A.P. ~ Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 ~ Filiale di Bari

*La
Serva
di Dio
Luisa
Piccarreta*

*in Internet
con un*
**SITO
UFFICIALE**

www.piccarreta.net

Giubileo dei
detenuti
in dossier
Caritas

Iniziativa editoriale di "In Comunione"

Lettere dalla strada

Una raccolta di lettera dal Brasile di Padre Saverio Paolillo, missionario comboniano di Barletta, potrebbero diventare libro. Da esse emerge uno spaccato della situazione tragica di tanti ragazzi di un quartiere di San Paolo, dove l'impegno e la fede dei missionari rappresentano l'unica speranza per continuare a vivere. Avviata una raccolta di offerte per sostenere la pubblicazione del volume.

Padre Saverio Paolillo, sacerdote comboniano, nato a Barletta, da più di dieci anni missionario in Brasile, dapprima nello Stato di San Paolo, e da un anno in quello dello Spirito Santo. Sempre impegnato in progetti tesi a ridare dignità ai ragazzi di strada in preda alla povertà, alla droga, alla violenza e al pericolo di essere uccisi. I lettori di "In Comunione" certamente lo ricorderanno, in quanto in più occasioni il mensile ha ospitato sue testimonianze (le ultime sono apparse nel numero di gennaio e febbraio 2000). Anche Rai 3, alcuni fa, è andato ad intervistarlo direttamente a San Paolo, riproponendo la sua esperienza in una trasmissione televisiva.

I suoi scritti esprimono bene la sua fede verso il Dio della vita, concretamente vissuta, che lo conduce a porsi dalla parte dei poveri, degli ultimi, dei più deboli, in uno stile di condivisione delle condizioni di vita di questi ultimi. Le pagine di Padre Saverio sono cariche di senso, di significato, per cui si vorrebbe amplificarle, dare loro risonanza, per darle nelle mani soprattutto dei giovani così bisognosi di veri modelli e di giuste cause per cui impegnarsi.

Chi è l'uomo? Perché vivere? Cosa fare della mia esistenza? Cosa significa essere cristiani? Dalle lettere del religioso viene fuori una risposta, una proposta, proprio mentre i vescovi rilanciano l'esigenza della missione: quella per cui il Vangelo, a distanza di duemila anni, possa essere inesauribile sorgente da cui attingere per una esistenza da vivere come compito, come progetto da realizzare e per il quale Dio chiede il contributo di tutti, in particolare dei giovani.

La pubblicazione del volume è affidata ai lettori di "In Comunione", agli amici, a chi crede che la carità debba potersi esprimere anche nel sostegno dato a quelle iniziative di pen-

Chi volesse contribuire alla pubblicazione delle lettere, può servirsi del conto corrente postale

n. 22559702

intestato a:

In Comunione - Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani 9 - 70059 Trani

Causale "Pro libro"

siero e di riflessione, che possono rappresentare il risvolto culturale dell'unico Vangelo di Cristo.

Riccardo Losappio

SOMMARIO

Editoriale	
Lettere dalla strada	pag. 2
Vita ecclesiale	
Un sito internet per conoscere "Luisa..."	* 3
Cultura e comunicazioni sociali	
Incontro con don Giovanni D'Ercole	* 4
Alla scoperta e valorizzazione ...	* 5
Il Santo e il leone	* 5
L'attualità del metodo scout	* 6
L'ipertesto per il Mediterraneo	* 6
Celebrato a Bisceglie il giubileo...	* 7
Impegno sociale e politico	
Salute e prevenzione	* 9
Il lavoro è per l'uomo	* 11
Un male da stroncare	* 12
Migranti: in loro è il volto di Cristo	* 12
La famiglia	
Riscoprire il significato dell'amore...	* 13
La comunicazione nella coppia	* 14
Giovani	
Il giubileo dei giovani	* 15
Centro di spiritualità	* 16
Intervista alla Parrocchia	
Maria Santissima Addolorata settant'anni portati con stile	* 17
Filo diretto	
Il nostro saluto a P. Vittorio Marzocca	* 18
Vita ecclesiale	
Per una fede in transizione verso la sua maturità	* 19
Otto per mille le erogazioni relative...	* 21
I Padri Rogazionisti di Trani: una ...	* 22
Le processioni del venerdì santo a Bisceglie	* 23
Recensioni	* 27
Lettere a "In Comunione"	* 29
Oltre il Recinto	* 31
La scala di Giacobbe	* 32
Dossier Caritas	* 1

inComunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando)
Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale e Responsabile di redazione: Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

Consiglio di Redazione
Margherita De Ceglie (Trani),
Angela Lanotte, Carmen Palmiotta,
Marina Ruggiero (Barletta),
Vito Martinelli (Corato),
Cathy Porcelli (Bisceglie),
Riccardo Garbetta (Margherita di Savoia),
Matteo De Musso (Trinitapoli),
Michele Capacchione (S. Ferdinando)

Quote abbonamento

£. 30.000 Ordinario - £. 50.000 Sostenitore
£. 100.000 Benefattori
su c.c. postale n. 22559702 intestato a
"IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani
Tel. 0883/583498 - fax 506755

Impaginazione, stampa e confezione
EDITRICE ROTAS

Via Risorgimento, 8 - Barletta
telefax 0883/536323- 331698 - 535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:
diac. Riccardo Losappio Parr. S. Agostino
70051 Barletta telefax 0883/529640 - 0338/646483
fax 0883/506755 - 0883/313344

Indirizzo Internet:

www.ba.dada.it/incomunione
E-Mail: arcidiocesitrani@ba.dada.it



2000 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Un sito internet per conoscere "Luisa la Santa"

Intervista a don Gino Tarantini, direttore dell'Ufficio diocesano "Serva di Dio Luisa Piccarreta".

Don Gino, diciamo subito chi è Luisa Piccarreta?

Luisa Piccarreta nacque a Corato il 23 aprile 1865 dove ha trascorso tutta la sua vita in un intenso cammino spirituale che la porta a conoscere e a vivere il Divin Volere. Il parlare breve e saggio, il suo esempio luminoso e il suo corpo crocifisso con stimate invisibili, fecero di lei una vittima per circa 70 anni. Ha avuto come unico nutrimento l'Eucarestia. Il 28 febbraio 1899 per obbedienza al suo Padre Spirituale inizia a scrivere il suo diario e altri testi così come le venivano rivelati. Ha lasciato questa terra il 4 marzo 1947.

Come mai la Serva di Dio è più conosciuta all'estero che dalle nostre parti?

Diciamo subito che il popolo di Corato, mentre era ancora in vita, le attribuì, per il suo stile di vita, il titolo di "Luisa la Santa" e così era conosciuta e così ancora oggi è conosciuta e indicato il movimento che intorno a Lei è andato via via sviluppandosi. La conoscenza di Luisa e della sua Spiritualità è molto più sviluppata all'estero per via dei suoi scritti che in diversa maniera sono stati diffusi dando poi seguito a piccoli o grandi gruppi che hanno visto in questi testi un valido aiuto a vivere il Vangelo. Dai luoghi più disparati del mondo giungono sia richieste di notizie che di pubblicazioni inerenti agli scritti o in merito alla Spiritualità di Luisa e, naturalmente tutto questo è oggetto di meraviglia, tanto da sembrare un "tam tam" spontaneo molto al di là dei progetti puramente umani. In Corato non sono mancate nel tempo delle "attenzioni" rappresentate dalla presenza della comunità dei "Figli del Divin Volere", prima, e dall'Associazione "Luisa Piccarreta", poi, che attualmente continua ad operare egregiamente in merito.

Perché un sito internet? È vero che "nella rete delle reti" sono a Lei dedicati molti siti, ma non tutti attendibili e autorizzati?

Facciamo un passo indietro. Mons. Casati, durante il suo episcopato, si è trovato dinanzi a un grande arcipelago di movimenti, gruppi, case di spiritualità e stampa ispirati a Luisa. Tutto questo ha avuto grandi estimatori e consensi, ma, anche, l'esatto contrario. Volendo fare chiarezza ed offrire un punto di riferimento certo, mancato fino a quel momento, ha ritenuto di istituire la "Commissione Diocesana Serva di Dio Luisa Piccarreta" di cui l'Ufficio, operante in Corato, ne è il braccio esecutivo. Tra le vie necessarie per far conoscere il pensiero ufficiale della Diocesi sulla Spiritualità della Divina Volontà e per offrire il punto della situazione circa la Causa di Beatificazione in corso, internet è sembrata la soluzione più adeguata. Un altro motivo del ricorso ad internet, da parte della Diocesi, è la necessità di conoscere le diverse realtà esistenti nel mondo che si ispirano a Luisa. Altri siti internet esistenti su Luisa non sono autorizzati e né sappiamo da chi sono stati impiantati e realizzati e con quali finalità.

Torniamo a Luisa. Parlati della sua Spiritualità e del movimento che ruota attorno ad essa?

Credo che in grande sintesi si possa ridurre tutta la Spiritualità a questo: compiere la volontà di Dio sempre e comunque in grande serenità e gioia. Se è facile a dirsi, impegnativa è la sua realizzazione. È il grande compito di ogni discepolo del Signore che non desidera altro se non imitare il suo Maestro. Tenendo conto che è in corso un attento studio di tutti gli scritti in vista della "Editio tipica", indispensabile per il prosieguo della Causa di Beatificazione, è chiaro



Casa di Luisa "sede dell'Associazione Luisa La Santa". L'Associazione "Luisa Piccarreta" P.F.D.V., con sede centrale in Corato (Ba) Italia, canonicamente eretta il 4/3/1987, sita in via N. Sauro 25/27, custodisce il sacro luogo ove Luisa visse per circa cinquant'anni assieme ai suoi familiari.

che altri elementi della spiritualità di Luisa potranno ulteriormente emergere.

Non sembra vero ma pochi sanno che Luisa ha scritto molto. Ci fai il punto della situazione?

Luisa ha scritto molto, sono ben 36 i volumi dei suoi diari dove la sua spiritualità e il suo cammino di fede sono manifestati. Molti di questi volumi in maniera acritica e non sempre per il vero bene della Causa sono stati pubblicati e, naturalmente, letti dando luogo a gruppi di spiritualità e movimenti. È necessario che si completi l'opera a cui accennavo sopra per avere un quadro completo e certo a cui ispirare tutta l'opera che dalla vita di Luisa il Signore voglia donare. La pubblicazione della "Editio tipica" è un traguardo fondamentale per tutti coloro che vorranno attingere a Luisa per il proprio cammino di fede.

Per concludere, qual è il messaggio di fondo di Luisa, anche in ordine ai tempi che viviamo?

È esattamente nella direzione opposta ai tempi che viviamo, come del resto è tutto il Vangelo. All'imperante individualismo, personalismo, particolarismo, e svilimento di qualsiasi forma di autorità, la spiritualità di Luisa riporta al centro il "sia fatta la tua volontà" tante volte pregato ma, altrettante volte non cercato e vissuto anche da molti credenti.

Riccardo Losappio

www.piccarreta.net

INCONTRO CON DON GIOVANNI D'ERCOLE

"Non avere paura di Dio...": con queste parole Ruggiero Pescechera, morto prematuramente otto anni fa di tumore, voleva lasciare un messaggio a tutti gli uomini. L'associazione che porta il nome di Ruggiero, in collaborazione con la comunità parrocchiale del SS. Crocifisso in Barletta, guidata dal dinamico parroco don Luigi Filannino, ha organizzato alcuni momenti di preghiera di fraternità, durante i quali la Messa è stata celebrata da don Giovanni D'Ercole, missionario orionino, della Segreteria di Stato, impegnato attivamente da anni nel campo della pubblicistica cattolica partecipando nel frattempo a programmi radiotelevisivi. Il sacerdote orionino, che ha curato il libro che raccoglie diversi scritti di Ruggiero, ci ha concesso un'intervista su alcuni temi di attualità di fede.

Si sta vivendo e parlando del Giubileo. Che cos'è e come si vive questo tempo?

Il Giubileo è un tempo straordinario che viene offerto a tutti i cristiani per approfondire il loro incontro personale con Gesù Cristo. È il ricordo della nascita di Gesù ed è anche l'occasione per sperimentare che Egli non è vissuto un tempo, ma vive oggi, anzi ora è ancora più vivo! Il Giubileo, perciò, non è un semplice anniversario, non è una commemorazione storica; è un evento di vita profonda che ti fa andare oltre e al di là del tempo e ti fa comprendere come in Gesù Cristo, noi siamo già nell'Eternità. L'evento giubilare diventa necessariamente un forte atto di fede che si esprime attraverso i gesti: l'abbandono, cioè, di tutto ciò che ci conducono al male, al peccato; farsi attenti agli altri, ai poveri. Il Giubileo ha un aspetto liturgico, ma anche storico e sociologico. Infine, va annoverato anche l'aspetto culturale perché la fede in Gesù Cristo modula anche il nostro modo di pensare il nostro stile di vita.

Qual è il rapporto tra la Chiesa e i giovani?

A proposito il papa ama dire: "Camminiamo insieme". Vorrei dire che i giovani sono la speranza della Chiesa, sono il suo futuro. In essi c'è il germe che porterà i frutti nel futuro. Rappresentano sicuramente l'aspetto del Popolo di Dio più ricco di promesse. Indubbiamente, la gioventù è una stagione della vita ed è anche della Chiesa. I giovani nella Chiesa sottolineano che essa deve essere anche giovane, che non ha età, nel senso che la giovinezza dello spirito va al di là di tutti i condizionamenti del tempo. Sono una grande responsabilità della Chiesa! Infatti nel corso del Giubileo un grandissimo spazio viene ad essi ri-

servato, specialmente in occasione della prossima Giornata mondiale della Gioventù.

Una sua valutazione sul secolo che è appena trascorso?

L'ultimo secolo è stato - come ha scritto un sociologo - "un secolo corto", nel senso che ha vissuto tanti, numerosi e contraddittori eventi che lo hanno "frammentato". Il secolo passato ha conosciuto praticamente il progresso, ma anche grandi sconfitte sociali. Ha vissuto numerose guerre: mi pare ne sono state calcolate più di trecentotrentasei. Ha conosciuto anche l'affermazione dei diritti umani con la costituzione dell'ONU, l'avanzamento della coscienza sociale nel mondo, ma anche grosse sconfitte sul piano umano nell'incontro tra la gente. In un bilancio complessivo ci sono luci ed ombre.

La Chiesa a quali bisogni deve rispondere nel nuovo secolo?

La Chiesa innanzitutto deve rispondere ai bisogni dell'uomo, che con il passare del tempo, muta in alcune esigenze, ma resta immutato per quanto riguarda l'esigenza fondamentale: nel bisogno del senso della vita. Il Papa nell'enciclica "Veritatis Splendor" ricorda che le domande di fondo - Che senso ha la vita? Perché la morte? Perché il dolore? Cosa c'è oltre la vita? ... - hanno bisogno necessariamente di una risposta. A questo proposito la Chiesa, che è maestra di vita, ha il compito di additare una strada, una via, che è Gesù Cristo. È ovvio che, nella misura in cui risponde alle attese più profonde dell'uomo, si trova anche a dover dare indicazioni ad altri bisogni umani, sociali ed economici.

Quali sono le ragioni della crisi della famiglia?

È una problematica assai complessa. Molte sono i fattori - e partono da lontano - che concorrono alla crisi di essa. Comunque, i grossi attacchi verso la famiglia sono partiti dai nemici dall'uomo, i quali sono anche nemici della Chiesa. Hanno iniziato con lo screditare la figura dell'autorità all'interno della famiglia attraverso

so tutta una battaglia di liberalizzazione della pornografia, dell'aborto, del divorzio, fino ai recenti attentati costituiti dai tentativi per il riconoscimento delle cosiddette "coppie di fatto", per l'equiparazione della famiglia ad altri tipi di unioni. In questo modo si viene a perdere di senso, a banalizzare la famiglia come costituente e cellula fondamentale della società.

E i cristiani a questo punto che cosa devono fare?

Se la famiglia va in crisi, credo, che tutta la società, tutta la cultura crolla. Sicuramente è un compito arduo! Certe volte si ha l'impressione di lottare contro dei giganti. Però, ci sono due cose che i cristiani possono fare: innanzitutto essere



Don Giovanni D'Ercole nel corso dell'intervista

fedeli alla propria vocazione, costi quel che costi; in secondo luogo, pregare. Credo che non si sia sufficientemente esplorata la strada della preghiera: essa rappresenta un'arma fortissima nelle mani dei cristiani per fermare gli attentati più grandi ai principi dell'uomo, della società e della fede. Attraverso la preghiera ed una testimonianza convinta della propria fede si potrà avere l'impressione di non riuscire a risolvere questi problemi; ma non bisogna mai dimenticare che la forza di Cristo vincerà. Sostenuti da questa consapevolezza possiamo guardare con fiducia il prossimo millennio, anche se, umanamente parlando, vediamo intorno a noi sgretolarsi, uno dopo l'altro, i capisaldi che costituiscono i fondamenti su cui si costituisce il progetto umano e cristiano.

Come si deve comportare il credente di fronte alla sofferenza e al dolore?

Davanti al dolore e alla sofferenza il silenzio è la migliore risposta, perché solo nel silenzio si riesce a percepire la voce di Dio. Ci sono dei momenti in cui è difficile dare delle spiegazioni ed è altrettanto difficile riuscire a capirle. Siamo dinanzi al mistero della croce attraverso il silenzio di Dio, così come viene sottolineato da uno scrittore di questo secolo. Ma Dio ci parla, la sofferenza apparentemente può sembrare una maledizione; se l'uomo la accetta abbandonandosi fiduciosamente, anche in segreto, nelle mani di Dio, scopre che essa non è un assurdo, ma può avere un valore redentivo.

Giuseppe Faretra

Alla scoperta e valorizzazione degli ORGANI DI PUGLIA

Due concerti nella Cattedrale di Trani

Da molti anni Trani rappresenta una delle sedi del Festival Organistico Internazionale - quest'anno alla XIV edizione - creato dalla professoressa Grazia Salvatori - docente di Organo al Conservatorio "N. Piccinni" di Bari - con il Patrocinio del Ministero dello Spettacolo - Dipartimento della Cultura - e della Regione Puglia.

Il primo - dei due programmati a Trani - svoltosi il 7 maggio, era intitolato "Il canto gregoriano e ambrosiano nella musica organistica" ed è stato eseguito da Gian Vito Tannoia.

Di Tannoia ho già recensito sulle pagine di questo mensile il suo libro *Cantibus organis*. Egli ha già suonato a Trani, in qualità di organista liturgico, in occasione delle celebrazioni centenarie di S. Nicola Pellegrino e della Cattedrale nel 1999. Questa volta è tornato in veste di organista concertista.

Il canto gregoriano (più precisamente romano-franco) e quello ambrosiano rivestono un'importante valenza rituale nella liturgia della Chiesa. Questo repertorio ha ispirato diversi musicisti che vi hanno attinto per le loro composizioni, creando spesso dei capolavori ineguagliabili.

Un pubblico attento ha potuto dunque ascoltare alcune di tali composizioni. Prendendo spunto dal tema ambrosiano *Veni redemptor gentium*, Tannoia ha esordito con J.S. Bach eseguendo *Preludio e Fuga in re maggiore BWV 532* e due versioni del Corale *Nun Komm' der heiden Heiland BWV 59* (dall'*Orgelbuchlein*) e *BWV 661*, in organo pieno (dalla raccolta di Lipsia). Successivamente, ispirandosi al tema gregoriano *Puer natus est*, ha eseguito, di C.M. Widor, il *IV movimento - Moderato* - dalla Sinfonia n. 8 (Gotica), di O. Messiaen (su tema gregoriano *Alleluia*) la *VIII meditazione sul mistero della Santa Trinità*. Infine su tema gregoriano scelto e assegnato dal pubblico, l'organista, ha improvvisato nelle seguenti forme: *Fantasia-scherzo*, *Adagio*, *Fuga* e *Toccata*. Il musicista, nell'improvvisazione del tema assegnato - *Veni Sancte Spiritus*, ha evidenziato un notevole ed apprezzabile virtuosismo. Immane il bis con la *Toccata*, da *Toccata, Adagio e Fuga in do maggiore BWV 564*.

"Grandioso" si può definire il secondo concerto - che si è tenuto il 28 maggio - nel quale Jean Paul Imbert ha eseguito *Musica francese*. Imbert è stato assistente dal 1971 al 1993 all'organo in Saint Eustache (Parigi) ed attualmente è organista titolare della Basilica di Notre Dame du Perpetuel Secours a Parigi e professore della Schola Cantorum. Tiene inoltre corsi di perfezionamento in Germania e all'Accademia Gressin di Mosca. Il repertorio ha spaziato dal periodo barocco per proseguire con l'Ottocento romantico e il Novecento.

I brani eseguiti sono stati: *Dalla Suite del secondo tono* (Plein jeu-Récit de nazard, Capriccio su les grands jeux) di L.N. Clerambault, *Preludio, Fuga e Variazione* di C. Franck, *Suite gothique* (Corale, Minuetto gotico, Preghiera a Notre Dame, Toccata) di L. Boellmann, *Improvviso, Leggenda, Carillon di Longpont* di L. Vierne, *Quattro versetti su 'Ave Maris Stella'* di M. Dupré, *Dalla V Sinfonia 'allegro vivace'* di C.M. Widor. L'organista ha mostrato una valente maestria nell'eseguire brani suonati a memoria ed eccelse qualità di improvvisatore quando, nel concedere il bis, ha improvvisato su un tema assegnato da un musicista presente al concerto.



Gian Vito Tannoia

Vincenzo Lavarra

IL SANTO E IL LEONE

Una rappresentazione su Federico II

Un importante evento si è realizzato il 12 maggio a Trani. Nella splendida cornice del Castello Svevo è stato rappresentato *Il Santo e il Leone* di Raffaele Nigro con la regia di Vito Signorile. Lo spettacolo - patrocinato dall'Unione Europea, dalla Repubblica Italiana e dalla Regione Puglia - è stato organizzato in occasione del Giubileo del 2000 in alcuni castelli federiciani della Puglia, tra i quali, appunto, quello di Trani. Il titolo prende spunto da una leggenda molto diffusa in Puglia secondo la quale Francesco d'Assisi, tornando dal pellegrinaggio in Terra Santa, sarebbe stato ospitato nel castello di Bari da Federico II Hohenstaufen.



La storia verte sui progetti federiciani di rifondare l'Impero al fine di restituire alla cristianità la Città nella quale si era compiuto il destino terreno di Cristo. La ricerca quindi della "verità".

Una leggera brezza alita dolcemente sui teloni che delimitano un palco semplice ed al contempo solido, immerso nella penombra di una notte che sembra promettere sogno e realtà, luce e tenebra, mistero e soavità.

La rappresentazione ha inizio: Federico II di Svevia siede su di un trono posto al centro del palcoscenico, il viso - chino - è nascosto tra le mani, il pubblico ne può osservare solo un vago profilo, un'ombra... ed ombre sono i personaggi che scorrono lentamente verso il "centro" ed il loro errare è accompagnato da una nenia struggente. Poi all'improvviso le luci brillano e le ombre si disperdono... o così pare...

Il "viaggio" ha inizio, Federico II ripercorre in una sola notte il tormento di molte vite, compresa la sua: sulla strada che conduce all'oblio si scontrano il passato e il presente, e la confusione che ne nasce rende in schiavitù la speranza futura. E così non esiste più il tempo, non esistono più distinzioni tra i mondi, le ombre e la luce si confondono, l'una non esclude più l'altra ma l'una diventa nutrimento per l'altra.

L'intera rappresentazione verte sulla antinomia tra tendenze laiche e religiose, tra desideri di vendetta e propositi di riconciliazione. A questo proposito è emblematico il dialogo instauratosi tra i "fantasmi" di Federico Barbarossa e Costanza d'Altavilla rispettivamente il nonno condottiero e la madre dello "Stupor Mundi". Entrambi esprimono metaforicamente il perenne contrasto tra la totale assenza di un Dio e la fede, contrasto che pare non appianarsi e la cui unica soluzione sembra solo quella dell'estrema intolleranza su un terreno ove non è possibile alcuna mediazione. Infatti lo scambio ideologico e dialettico tra i due non trova rimedio in una possibile conciliazione seppur tentata, nel corso della sua vita, da Federico II.

Tuttavia l'"incontro" con San Francesco è caratterizzato da un viraggio verso una possibile riconciliazione non solo in senso religioso ma soprattutto con la parte più istintiva e "diabolica" e per questo tentatrice dell'anima di Federico II.

La notte del tormento, dell'inganno, delle ombre si sta quasi per concludere: molte le contraddizioni che si sono inseguite in un gioco di fantasmi reali ed apparenti. Federico II siede sul suo trono con poche certezze ma sicuramente con molta più saggezza conquistata con il duro prezzo della lotta combattuta non con valorosi guerrieri in carne ed ossa ma con se stesso e le parti più vulnerabili di sé.

Donatella Pasquadisceglie

L'attualità del metodo scout

Spunti di riflessione
per l'educazione
nel 2000



Per festeggiare i 50 anni di Scoutismo a Trani, domenica 7 maggio, presso il Monastero di Colonna, si è svolta una conferenza-dibattito dal titolo: *Scoutismo, una proposta educativa per il 2000*.

Dopo il saluto del nostro arcivescovo e del sindaco Carlo Avantario, i due moderatori Pino Vania e Pinuccio Bartucci hanno introdotto il tema ricordando gli slogan più importanti dell'associazione, così come formulati da Baden-Powell: *Gioca nella squadra di Dio*, perché è importante crescere nella Chiesa, essere presenti e lavorare concretamente nel suo interno; *Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri* attraverso l'impegno sul territorio; *Guida da te la tua canoa*, affinché ciascuno sia spronato a fare da sé e a valorizzare le proprie qualità e attitudini.

Sono intervenuti in qualità di relatori: Rosa Calò, incaricata nazionale agli interventi educativi al metodo, Franco Bavaro e Lucia De Marco, responsabili regionali.

Qual è la forza della scoutismo oggi? Questa è stata la domanda centrale alla quale gli ospiti hanno cercato di dare risposta. A suo tempo Baden-Powell intuì che ai ragazzi piace stare insieme, aggregarsi, formare dei gruppi. Ma poiché sono naturalmente aggressivi, come è possibile renderli cittadini del mondo? L'interrogativo si pone con maggiore preoccupazione oggi, considerato che nel corso del tempo il mondo è cambiato e nel nuovo millennio si presenta molto complesso. Questa è l'epoca della comunicazione facile, ma proprio perché esistono tanti linguaggi il rischio è quello di non capirsi; è l'epoca del globalismo, ma quanto più si allargano gli orizzonti tanto più ci chiudiamo nei nostri localismi. I genitori sono spesso iperprotettivi per evitare ai figli esperienze negative. Concedono tutto e viene meno il gusto della conquista. La conoscenza è virtuale, avviene attraverso uno schermo. L'esperienza non è vera, ma mediata. C'è molta frammentazione e mancano i punti di riferimento.

Lo scoutismo allora scommette sull'educazione che richiede tempi lunghi, perché le vere rivoluzioni sono quelle lente. Ma l'educazione da sola non basta, deve interagire con i genitori, la Chiesa, le istituzioni... Occorre una uniformità di intenti. Agire in rete.

Perché bisogna credere nella proposta scout?

La sua forza è nel metodo: lo Scoutismo è una educazione alle virtù (recita la legge scout: "lo scout è leale, è obbediente...") vive in prima persona l'esercizio dell'essere). È un metodo attivo che si fonda sull'imparare facendo. La crescita avviene attraverso l'esperienza, la responsabilità, il cui continuo esercizio coinvolge il soggetto nella sua globalità. È un metodo di autoeducazione in cui è fondamentale il rapporto con il capo: l'adulto accompagna ma non si sostituisce. È un metodo antidogmatico e antiautoritario: il ragazzo attraverso il fare impara e scopre, mettendo insieme frammenti di verità. È un processo continuo che non si pone limiti, punti di arrivo definitivi.

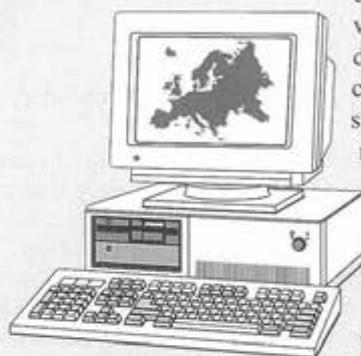
La forza dello Scoutismo è nella continua ricerca, nell'acquisizione, nella conquista per essere pronti ad aprirsi all'altro e all'Alto, liberi, capaci di vivere e gestire i conflitti.

Margherita de Ceglie

Interessante iniziativa
della scuola media Baldassarre di Trani

L'ipertesto per il Mediterraneo

Ha suscitato grande interesse la realizzazione di un ipertesto ad uso scolastico realizzato presso la Scuola Baldassarre della professoressa Filomena Supino, docente d'italiano, e dai suoi studenti. Un viaggio su computer, tramite dischetto, che permette di realizzare le finalità dell'ipertesto: i collegamenti tra un settore e l'altro. Oggetto



della opera, davvero pregevole e curatissima, era l'area dei paesi del Mediterraneo, con le loro usanze, la loro storia, le specialità gastronomiche, le caratteristiche ambientali, turistiche e culturali. Un mezzo realizzato per facilitar e lo studio e renderlo più piacevole, ampliando il proprio sapere a 360 gradi.

L'iniziativa è stata presentata a genitori e autorità, mercoledì 17 maggio presso la Sala Tetro della Scuola media.

La stessa prof. Supino ha illustrato accuratamente l'impostazione del lavoro e condotto una vera e propria conferenza per evidenziare i passaggi salienti del viaggio culturale-informatico.

Il lavoro è stato realizzato da gruppi di volenterosi e preparati ragazzi, spesso appassionati di computer. Vi è stato un riconoscimento ufficiale da parte del ministero della pubblica istruzione ed è stata ritrovata una collocazione su internet.

Questo ipertesto telematico si presenta come un libro elettronico "a ragnatela", per cui, dopo aver curato una semplice struttura di base si è passati ad arricchirla di una serie imponente di informazioni e dati su tutto lo scibile intorno all'area mediterranea. Ci si trova dinanzi ad uno strumento didattico utilissimo e funzionale che resterà, nel tempo, un patrimonio assicurato per gli studenti della scuola Baldassarre e per tutti quelli che in futuro navigheranno nel Mediterraneo... in rete.

Giovanni Ronco

I dati forniti dai sottoscrittori
degli abbonamenti vengono utilizzati
esclusivamente per l'invio di
"In Comunione"

e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo

Celebrato a Bisceglie il giubileo diocesano dei giornalisti

Prima la S. Messa, poi la visita alla Casa della Divina Provvidenza

Un viaggio in un mondo di amore e di dolore. È stato questo il principio ispiratore che ha caratterizzato il *Giubileo diocesano dei Giornalisti e degli Operatori della comunicazione sociale*, svoltosi lo scorso 4 giugno nella Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie.

In realtà di giornalisti ne eravamo pochi (chissà perché!) ma, nonostante tutto, il programma dell'iniziativa, curato dall'Ufficio comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi, è stato vissuto con grande partecipazione da parte di tutti i presenti.

Due i momenti salienti dell'importante giornata giubilare: la celebrazione della S. Messa (ufficiata da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri), "al fine di invocare dal Signore la vera Sapienza che - così come ha detto lo stesso Arcivescovo - deve ispirare ed assistere l'azione di coloro che operano nella comunicazione sociale", e il servizio di verità da rendere per la scoperta del senso del vivere nelle svariate situazioni e, in particolare, nello stato della sofferenza e dell'handicap. Per questo motivo, dunque, a conclusione del momento giubilare, accompagnati dalle suore della Congregazione della Ancelle della Divina Provvidenza, tutti noi abbiamo visitato alcuni reparti della "Casa", regalando un sorriso ed una stretta di mano a quelle creature infelici che, grazie all'opera delle suore e di pochi volontari, hanno scoperto che cosa sono i sentimenti. E l'abbiamo scoperto anche noi.

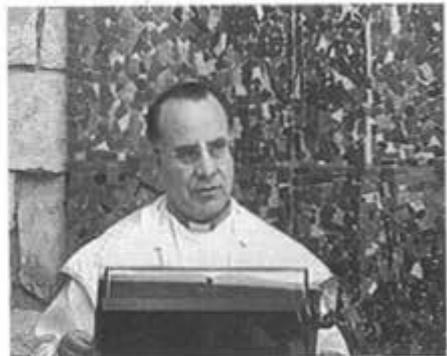
Una delle suore ci fa da "cicerone" in quei labirinti murari entro i quali, ogni gior-

no, si cerca di soccorrere in aiuto, senza esitazione, ai fratelli più infelici e bisognosi. L'"Ancella" guarda i suoi "ospiti" e sorride. E' felice. Ma come è possibile, come fa?, si chiede chiunque entri per la prima volta in un posto come questo ed osservi queste donne vestite in bianco mentre si divertono con loro, li prendono in giro, li sbaciucchiano e poi li coccolano. E più le guardiamo, più ci si sente incapaci di parlare o anche di pensare qualcosa che non sia il modo più veloce di scappare lontano per non vedere. Poi, per fortuna, un'infermiera dice: "Non si preoccupi. Io ho pianto per un mese quando ho cominciato. La mattina venivo qui e la sera non riuscivo a dormire. Adesso, però, ho capito che loro hanno bisogno di vederci sorridenti, hanno bisogno delle nostre parole di conforto".

Gli oltre 2000 "ospiti" della Casa della Divina Provvidenza sono in realtà ragazzi, donne ed uomini di diversa età. Per la medicina sono dei minorati psichici, degli infermi di mente. Per chi viene da fuori sono delle creature strane che vivono su una sedia a rotelle o vagano con lo sguardo fisso nel vuoto, lungo i viali, nei corridoi delle rispettive corsie.

Ci sono donne anziane (una ha oltre un secolo di vita!) che ammettono di avere solo pochi anni, che non masticano, non parlano, tranne qualcuna che riesce a dirci "ciao" e che a sillabe pronuncia frasi incomprensibili. C'è chi scuote la testa in continuazione e chi è seduto immobile su una poltrona, ad inseguire chissà quali pensieri. O chissà cosa. Per uno che viene da fuori sono degli sventurati che sarebbe stato meglio non fossero mai nati. Tutti disgraziati errori della Natura che si diverte a scherzare con gli uomini. Per le "Ancelle" della Divina Provvidenza, invece, quelli sono i loro "bambini". Una ce ne presenta alcuni. Si proprio come una mamma che parla dei suoi figli, distinguendo il loro carattere e ricordando di ognuno i passatempi preferiti.

Comincia: "Lui è Vito, è napoletano verace la musica ce l'ha nel sangue". Con una pianola il ragazzo ci fa ascoltare alcuni pezzi musicali ed è felice quando applau-



diamo le sue performance. "Lui, invece, è qui da noi da quando ha due anni e mezzo. Ora ne ha 44. Ha imparato a memoria oltre 200 canzoni e trascorre l'intera giornata ad ascoltare musica". "Antonio ha 22 anni. Non parla, ogni tanto sorride ma fa una vita sua, si isola molto da quello che gli accade intorno". Le presentazioni poi continuano mentre ci spostiamo in un altro reparto. "Questa è Vincenzina" dice la suora alzando il braccio come per farle rispondere "presente" all'appello della "maestra". C'è poi Francesco che ci chiede il nome associandolo immediatamente a quello di un personaggio della Tv. Un altro, ancora, gioca in continuazione con il suo fazzoletto ed è felice di vedere dei volti nuovi, delle facce amiche.

"Ogni giorno - ci confida un anziana infermiera -, chi più chi meno, ci fanno capire che hanno bisogno di noi e i loro versi, o anche i gesti non coordinati, sono un modo per dirci "grazie". So pure che qui entro con i miei problemi e ne esco serena, pensando: Dio, ti ringrazio".

E' successo anche a noi che pure volemmo scappare. Fuori c'è caldo, c'è la gente di sempre che passa frettolosa, le solite facce che sfilano davanti. Adesso, concluso il "nostro" Giubileo, a noi, operatori della comunicazione, spetta il compito di testimoniare cosa c'è qui dentro.

Da Bisceglie ce ne siamo andati via con la voglia di ritornare al più presto e con il cuore pieno di amore. Sì perché, in quella "Casa" l'amore esiste davvero...

Gianpaolo Balsamo



Il Giubileo secondo Fulvio Del Vecchio



Fulvio Del Vecchio, artista tranese, rende il suo omaggio personale all'evento del Giubileo con la donazione di un olio su tela (140x180 cm) al Convento di San Nicola a Tolentino. L'opera, intitolata "S. Nicola e il Giubileo del 2000", è frutto degli imput lanciati dai frati di Tolentino, per arricchire l'anno giubilare con la realizzazione e l'inventiva artistica di vari autori italiani. Tra questi dunque ha "risposto" proprio il nostro Fulvio Del Vecchio. Con questo originale e complesso, cioè articolato quadro caratterizzato da due figure centrali! In alto S. Nicola, proclamato da Papa Eugenio IV protettore della Chiesa, come celeste guida all'evento giubilare.

Sotto di lui si staglia la Basilica di S. Pietro in Roma, cuore e centro del nostro Giubileo. Ai lati sono rappresentati altri importanti santuari secondo alcuni criteri specifici: la Via Lauretana, che da Roma conduce a Loreto passando per Tolentino; la Via dei Santi che congiunge i quattro santuari del centro Italia: Assisi, Cascia, Tolentino, Loreto; la Via Agostiniana, che comprende Montefalco con S. Chiara della Croce, Cascia con S. Rita, Tolentino con S. Nicola.

Fulvio Del Vecchio conferma le sue spiccate doti di artista e fortemente ispirato da luoghi monumenti e immagini sacre. Egli costituisce un vero fiore all'occhiello per l'arte sacra tranese.

Nel quadro va esaltata l'umanità e la dolcezza del volto di S. Nicola e la mobilità dei pellegrini che si muovono verso le Basiliche. Un'opera solenne e arricchita da un gioco cromatico che con abilità Del Vecchio riesce a rendere fonte di luce nitida e schietta.

Giovanni Ronco

Religiose in formato giornalistico

Un periodico è edito dalle Clarisse Urbaniste
del Monastero S. Chiara in Bisceglie

"*Luce Eucaristica*" è il periodico di religione e cultura del Monastero di S. Chiara in Bisceglie. Nato quattro anni fa, regolarmente iscritto nel registro dei periodici del tribunale di Trani, può vantare una tiratura di ben seimila copie. È un bimestrale, consta di dodici pagine a colori e non è in vendita, ma distribuito per via postale ai benefattori del Monastero, ed è prezioso strumento di espressione per le suore di clausura.

"*Luce Eucaristica*" nasce per trasmettere le meditazioni della clausura all'esterno; "vuole essere inoltre strumento informativo per captare vocazione" spiega il Direttore responsabile del periodico, Luca De Ceglie. Sul giornale trovano posto anche le riflessioni di altri religiosi. In ogni numero c'è sempre un articolo redatto dalla madre Badessa, suor Candida De Mitri che, nonostante gli anni, conserva una spontanea freschezza nello scrivere. Fanno riflettere le sue preghiere, le sue riflessioni, i suoi appelli alla coscienza dei moderni, i suoi accorati inviti a "rientrare in se stessi", a riflettere "sul perché si viene al mondo, sul perché delle gioie, delle tristezze, delle fatiche, delle ricchezze, sul perché di tutto", il suo amorevole monito a "ritrovare la stella", cioè a cercare Dio.

Qualche pagina del giornale è riservata al racconto degli "eventi" che riguardano il Monastero: le visite illustri, e curiosità varie reperite nell'archivio del Monastero, come la corrispondenza tra la Madre Badessa e il senatore Giulio Andreotti; c'è posto anche per la descrizione di riti e usanze religiose tipiche della città che ospita la casa religiosa.

Infine va messo in evidenza l'invito delle clarisse, fatto dalle pagine del giornale e rivolto ai lettori, a scrivere per stabilire e mantenere un filo diretto spirituale con la comunità delle religiose.

Angela Diana Di Liddo

S. GIACOMO E I SUOI PRIMI 1000 ANNI



Una mostra e altre iniziative per celebrare
l'avvenimento

La prima documentazione ufficiale che attesta la presenza della Chiesa di San Giacomo Maggiore "extra porta Barulis", risale al 1158, ma è possibile ipotizzare che l'edificio risalisse a diversi decenni prima. Ecco perché quest'anno si è inteso celebrare i mille anni di questa Chiesa e del suo borgo. Infatti la storia di S. Giacomo è legata saldamente a quella del Borgo omonimo, di qui la richiesta alle autorità comunali, del prevosto don Sabino Lattanzio, di restituire l'antico nome all'intera circoscrizione ora denominata "Sette Frati".

"La presenza benedettina e, in seguito, quella del clero secolare hanno portato all'intera popolazione del territorio grandi benefici materiali e

spirituali. S. Giacomo da sempre è stata per l'intera città di Barletta il centro propulsore del culto Eucaristico - scrive don Sabino - perfino nello stemma parrocchiale ne viene menzionato il simbolo". Inoltre, fino agli inizi del XX secolo S. Giacomo era una delle due parrocchie della città, per questo oggi può vantare un archivio tra i più ricchi della Puglia.

Da questo archivio sono stati tratti alcuni cimeli che figurano nella mostra fotografica e documentaria allestita per l'occasione nella Chiesa di San Gaetano, una delle due storiche rettorie (l'altra è San Giovanni di Dio) sotto la giurisdizione parrocchiale. "La Chiesa e il Borgo di S. Giacomo Maggiore: 1000 anni di storia" questo il titolo della Mostra la cui ricerca iconografica e i testi sono stati curati dall'Editrice Rotas. Cornei processionali d'altri tempi, cartoline antiche, riproduzioni delle pregevoli tele e opere conservate nella Chiesa, paramenti preziosi, libri storici e cimeli testimoniano la vitalità di questa comunità. È possibile anche ammirare fotografie recenti di scorci inediti della Chiesa e del Borgo grazie all'obiettivo di Ruggiero e Luigi Dicorato.

Un posto a parte merita il ricordo di Mons. Nicola Monterisi vescovo di Salerno: su di un leggìo campeggia la raccolta de "Il Buon Senso", l'organo di stampa fondato proprio dal presule barlettano che, con il fratello Ignazio e Mons. Raffaele Dimiccoli, sono solo alcuni degli illustri "figli" di questa parrocchia molto ricca di vocazioni.

Accanto alla mostra anche una conferenza per approfondire la storia della Chiesa di S. Giacomo, tenuta dal dott. Renato Russo e un concerto di canti polifonici e gregoriani del coro parrocchiale "Boànerghes".

Marina Ruggiero

SALUTE E PREVENZIONE

Organizzato dalla sezione della Federazione dei Verdi di San Ferdinando di Puglia, recentemente si è tenuto un convegno-dibattito sull'interessante problema della salute e della sua prevenzione.

Il convegno si è reso indispensabile per informare la popolazione, in generale per quanto concerne la sfida sanitaria sempre più legata alla capacità di prevenire e diagnosticare precocemente le malattie e sempre più condizionata ad un "nuovo" modo di vita, passando necessariamente ad una società basata esclusivamente su prodotti commestibili che siano meno belli da vedersi, ma che diano maggiori garanzie di salute (prodotti biologici), cambiando, così, le nostre odierne abitudini nelle scelte, negli acquisti e nel consumo degli stessi, ed in particolare, per dare un'informazione abbastanza esauriente sull'allarmismo che si era creato localmente per quanto riguarda l'alta percentuale di decessi dovuti a tumori che hanno colpito persone anche non adulte. Sulla seconda informazione è toccato al dott. Carlo Casamassima, Assessore all'Ambiente, tranquillizzare i propri concittadini affermando che i decessi per tumore non sono aumentati solo a San Ferdinando di Puglia (che attualmente fa registrare una relativa incidenza di 1,82 su 1000 abitanti, mentre quella nazionale è del 2,50!), ma in tutta Italia. Pertanto non è assolutamente il caso di colpevolizzare unicamente la locale discarica (ormai spenta, dismessa e bonificata da tempo) dei casi di cancro registrati negli ultimi periodi e non è neanche il caso di dar retta a chi afferma che la diossina continua ad inquinare le falde acquifere sottostanti la stessa discarica, dal momento che la diossina non è un liquido ma un fumo.

L'unica responsabilità accertata proviene dagli inquinanti organici persistenti diffusi nell'ambiente, chiamati POP (Persistent Organic Pollutants), i quali vengono rilasciati quotidianamente nell'ambiente, come nel caso dei pesticidi

o dell'incenerimenti dei rifiuti.

Il Pop sono un gruppo di insidiosi composti sintetici dotati di quattro caratteristiche comuni: sono tossici; si accumulano nella catena alimentare; persistono nell'ambiente e hanno un'alta potenzialità di diffusione a grandi distanze dalla fonte d'origine.

Non essendo idrosolubili, i POP tendono a sciogliersi e ad accumularsi nei tessuti adiposi degli organismi viventi. Il veicolo principale per tale diffusione è il cibo. Per il fenomeno del "bioaccumulo" attraverso la catena alimentare, ad ogni livello trofico successivo si ha un aumento della concentrazione di una sostanza nelle strutture biologiche degli organismi.

I POP sono sostanze estremamente tenaci. Molte di loro sono state bandite negli U.S.A. da più di 20 anni e, nonostante questo, continuano ad essere pre-

senti nel terreno, nell'acqua, nei grassi animali, ecc. Ogni essere vivente ha nel proprio corpo circa 500 composti chimici di natura antropogenica. Essi sono potenziali veleni, molti dei quali sono POP ed, in particolare, i PCB e il DDE (sostanza chimica ad alta persistenza prodotta dalla scomposizione del DDT).

Mentre gli effetti sanitari che possono manifestarsi a lungo termine, dovuti ai POP, non sono ancora chiariti, quelli iniziali sono: danni al sistema endocrino ed immunitario; ritardi al sistema neuropsicologico; disturbi al sistema riproduttivo e tumori maligni.

L'ormai solida conoscenza dei citati effetti dannosi provocati dai POP ha fatto sì che, a livello mondiale, governi e tossicologi hanno individuato un gruppo di 12 sostanze (9 pesticidi agricoli, un prodotto industriale - PCB - e 2 sottoprodotti industriali - diossine e

*Stefano Paciolla,
direttore
responsabile
di "In Comunione",
il 6 giugno,
si è sposato
con Patrizia Somma.
Ai novelli sposi
vanno gli auguri
della Redazione*



Foto Rudy

IL LAVORO È PER L'UOMO

La situazione del lavoro in Italia e nella nostra regione è particolarmente contraddittoria: a fronte di un quadro economico sostanzialmente solido, molti lavoratori vivono pesanti difficoltà sul fronte occupazionale e delle condizioni di lavoro.

Mentre la produzione industriale italiana è cresciuta a febbraio, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, del 7,7%, le grandi imprese dell'industria e dei servizi hanno perso nel 1999 ben 21.000 posti di lavoro.

Anche in Puglia, dove lo scorso anno pur essendosi registrato un record di nuove imprese, con un tasso di crescita del 2,68% (contro il 2,06% registrato a livello nazionale), la disoccupazione resta stazionaria.

Ovunque il passaggio dal lavoro manuale all'esercizio di forme di controllo, messo in atto dall'automazione, trasforma gli operai in controllori di macchine e processi. Le aziende sono indotte a inventare nuove forme di controllo meno pesanti come lavoro muscolare, ma spesso più frustranti sul piano psicologico. Il computer moltiplica e perfeziona le prestazioni prima manuali, ma isola i singoli lavoratori e diseduca al dialogo personale. L'azienda per fini di efficienza e tranquillità, tende a isolare il lavoratore e a scoraggiare il protagonismo e a diminuire l'azione dei lavoratori e dei delegati aziendali. Pertanto, la solidarietà nella sua forma tradizionale, va in crisi.

I fini per i quali si lavora oggi sono prevalentemente e talora esclusivamente economici: si lavora soprattutto per il benessere economico.

Le incertezze crescenti sul mercato del lavoro spingono gli operatori verso forme più accentuate di individualismo e il tempo del lavoro viene sempre più mercificato, sacrificando equilibrate relazioni con il tempo della gratuità, che è comunque irrinunciabile per una crescita umana.

In molte famiglie aumenta il benessere, ma diminuisce il senso dei valori essenziali: la comunicazione, l'intimità e l'affetto nei rapporti tra le persone.

La sicurezza del posto di lavoro è stata ricercata finora come stabilità per la famiglia, però molti, dopo averla raggiunta, sono caduti nella tentazione di abusarne con l'assenteismo e con la trascuratezza nel servizio. Ora la sicurezza del lavoro scompare gradualmente, sostituita dalla flessibilità e lascia spazio all'insoddisfazione e alla disaffezione.

La precarietà del lavoro aumenta drammaticamente in conseguenza dei processi di deindustrializzazione in atto e aumentano, pertanto, la paura, il senso di inutilità, i disagi personali, la ricerca di evasioni prive di significati umani, le forme di disperazione e la perdita di speranza nei giovani.

La cultura corrente valuta ancora il lavoro manuale in modo negativo e non lo orienta a far crescere umanamente le persone e a collocarle nella società in modo solidale e dignitoso. Essa alimenta tuttora le fratture sociali, sulla base della discriminazione tradizionale tra lavoro manuale e intellettuale. L'accresciuta scolarizzazione induce a premiare il lavoro intellettuale e i genitori tendono a far evadere i figli dai lavori manuali. Questi modelli accrescono il senso di frustrazione nei giovani che non trovano lavori adeguati ai titoli di studio.



I partecipanti - molti sono extracomunitari - al corso "Alfamec" (alfabetizzazione meccanica), tenutosi presso l'Ipsia "Archimede" di Barletta, con i docenti, realizzato d'intesa con il comune della città e il ministero della pubblica istruzione

La flessibilità comporta cambiamenti di lavoro rapidi, con periodi di disoccupazione temporanea e ricorso al lavoro nero.

Pur essendo tutti concordi nel ritenere che il lavoro, occupando una larga parte dell'attività umana, ha un fine e un valore economico perché rivolto a soddisfare i bisogni essenziali per l'esistenza e la vita, però tale valore non è unico né supremo. Va perseguito ma non deve prevalere, perché quando il valore economico diventa assoluto vi è la disgregazione delle famiglie e della società: siamo nell'economicismo.

Il fine del lavoro è certamente complesso, perché è momento di crescita: attraverso esso, infatti, l'uomo si procura il necessario, costruisce le basi per la vita familiare, realizza contenuti concreti nei rapporti umani, trasforma il mondo in senso più umano.

La nuova organizzazione del lavoro può costituire un notevole passo avanti nella storia, perché può dare spazio all'intelligenza, ridurre la materialità e quindi esprimere meglio la collaborazione al progetto divino. Nel lavoro deve, quindi, svilupparsi un'etica coerente che vinca l'economicismo, origine di molti mali, ricordando che sotto il dato tecnico e scientifico c'è sempre una scelta fondamentale di valori che deve essere coerente con una visione umana e cristiana dell'uomo.

È chiaro che ogni uomo deve lavorare e quindi deve averne la possibilità, e chi non l'ha o non si impegna ad averla, è inevitabilmente emarginato. Ridurre molti giovani all'inattività è un'ingiustizia e un danno per la società e non lo si può accettare come un portato inevitabile delle leggi economiche.

Si richiede, quindi, un impegno collettivo, nel quale i singoli, i movimenti e la società intera devono impegnarsi per la soluzione del problema: una politica orientata in modo nuovo all'occupazione.

In un'epoca in cui molte professioni divengono obsolete ed emergono tipi sempre nuovi di lavoro (soprattutto nelle comunicazioni mediate e nell'uso delle conoscenze) è indispensabile abituarsi a pensare e a valutare queste prospettive con saggezza e nella linea del Vangelo.

È necessario e urgente, quindi, riesaminare il complicato rapporto tra la società e il lavoro nella cultura postindustriale con i rilevanti problemi ad esso connessi. La revisione presuppone una consapevolezza e una volontà ferma di mettersi in ricerca e in discussione, personalmente e come comunità, partendo dall'esperienza vissuta e rimeditando nella preghiera il Vangelo per imparare a trarre orientamenti e metterli in atto. Nel solco della grande tradizione cristiana che ha sempre associato preghiera, lavoro e impegno.

Antonio Ruggiero

UN MALE DA STRONCARE

Una conferenza sull'usura
nella Parrocchia S. Francesco di Corato

“L'usura non è un fenomeno spontaneo, bensì un atto immaginato e realizzato da una volontà cosciente e libertà, che si perverte senza fine ed è perciò perversa e pervertrice” (M. Rastrelli e S. Gaeta, *Usura*, San Paolo, Milano 1998, p.5). Tale perversione, oltre all'usurpazione dei beni materiali, devasta la dignità stessa dell'uomo.

È un "morso" che porta inesorabilmente alla schiavitù della persona e della dignità, alla perdita della vita e a relazioni che distruggono due volte l'uomo: lo distruggono nell'usurato e nell'usuraio.

Questo fenomeno è presente anche nella nostra città e continua a colpire famiglie, piccoli imprenditori, commercianti dilagando in maniera subdola.

Come non accogliere, allora, il monito di Giovanni Paolo II, che nella "Tertio Millennio Adveniente" invita i cristiani ad un autentico impegno per la pace e la giustizia, per far fronte ai conflitti e alle disuguaglianze sociali ed economiche dell'umanità?

La Caritas Parrocchiale della Comunità San Francesco d'Assisi di Corato ha risposto a questo appello dal Papa, organizzando, domenica 2 aprile 2000, una conferenza sul tema dell'usura, alla quale hanno preso parte: il professore Salvatore Schirone, dottorando in teologia, che ha affrontato gli aspetti biblico-patristici ed etici; l'avvocato Sergio Lagrasta, segretario del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Trani, per gli aspetti penali e civili; il dottor Michele Nardi, giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Trani, che ha analizzato le possibili soluzioni del problema; Don Franco Fanizza, vice presidente della Fondazione antiusura "San Nicola e Santi Medici" di Bari, che ha delineato l'importanza dell'impegno pastorale.

Scopo prioritario della conferenza è stato quello di sensibilizzare la comunità civile riguardo l'usura, un male da stroncare, spesso taciuto, senza avere la presenza di fornire soluzioni definitive al problema.

Molteplici sono stati i temi messi in luce dai relatori: la remissione dei debiti nell'Antico e nel Nuovo Testamento, il rapporto tra Economia e Vangelo, l'origine storica dell'usura, gli interventi legislativi in campo penale e civile, il ruolo delle banche ed, infine, l'identità e la funzione delle Fondazioni antiusura presenti sul nostro territorio.

La conferenza si è conclusa con un interessante dibattito dal quale è emerso, come ha ben sottolineato il giudice Nardi, che la strada più efficace, ma anche la più difficile, in grado di offrire una concreta soluzione a coloro che si trovano intrappolati nella rete degli strozzini, è la denuncia alle autorità.

Alla luce di questa consapevolezza le Fondazioni antiusura giocano un ruolo fondamentale nell'aiutare gli usurati e nel salvare gli usurai.

Ai partecipanti è stata distribuita una copia del "Decalogo contro l'usura", utile vademecum informativo, e un elenco di indirizzi di tutte le Fondazioni antiusura, presenti su tutto il territorio nazionale, reperibili sul sito Internet <http://impnet.com/nousura>.

In Puglia ci si può rivolgere alla Fondazione "San Nicola e Santi Medici" via dei Gesuiti, 20 - tel. 080/5241909 e Fondazione antiusura via San Benedetto, 1 - tel. 080/4951428.



Migranti: in loro è il volto di Cristo

Nell'ambito giubilare che stiamo vivendo e nel contesto sociale creatosi nell'ultimo decennio del secolo scorso, il problema migrazioni ha assunto una valenza primaria sia in ambito sociale sia in quello umanitario-cristiano.

A tal proposito, il **Giubileo Diocesano dei Migranti ed Itineranti**, celebrato il 9 aprile presso la Parrocchia **B.M.V. Ausiliatrice** di Margherita di Savoia, ha richiesto un approfondimento particolare, non tanto per evidenziare una realtà che il nostro territorio sta ormai vivendo dal lontano '91, quanto per inquadrare con ricchezza di dati e aspetti propri del Cristianesimo un movimento etnico-culturale-religioso che è ben lungi dall'arrestarsi ma che è destinato ad assumere connotazioni quasi bibliche sia per numero di spostamenti sia per le ripercussioni sociali e culturali che esso comporterà per tutto il cosiddetto «mondo occidentale».

Per meglio comprendere l'importanza del fenomeno migranti è stato chiesto l'aiuto del direttore diocesano Migrantes della diocesi Manfredonia-Vieste, **padre Domenico Colossi**, scabliniano del Seminario minore di Siponto.

La sua relazione sul mondo migratorio ha spaziato per l'intero secolo scorso, spingendosi indietro fino all'unità d'Italia, evidenziando come il fenomeno della migrazione interna nel nostro paese sia iniziato per uno spostamento dell'asse produttivo dal meridione al settentrione, spostamento dovuto anche alla confisca da parte dello stato nascente di gran parte dei beni appartenuti ai Borboni.

Alla domanda scontata se non fossero troppi gli stranieri presenti sul nostro territorio, padre Colossi ha sottolineato come la percentuale dei migranti presenti in Italia si attesti attorno al 2,5%, rispetto allo standard europeo oscillante attorno al 5-6%, con punte fino al 31% nel Lussemburgo.

Certamente da sottolineare l'aspetto caritativo che il fenomeno migranti implica nelle coscienze cristiane; non possiamo restare indifferenti se ripensiamo a quelle che sono state le migrazioni di massa dei nostri connazionali soprattutto agli inizi del secolo scorso, quando oltre un milione di italiani ha "modificato" la cultura di paesi come l'America settentrionale e meridionale, l'Australia, il Belgio, la Germania, il Canada,...

È solo attraverso la disponibilità all'accoglienza del migrante che può realmente attuarsi la "cattolicità" della nostra fede nel nome di un Dio che si è fatto anch'Egli pellegrino per il mondo, per quel mondo donatoci dal Padre e da noi conservato gelosamente, magari riempiendolo di immondizie perché resti solo nostro.



Riccardo Garbetta

RISCOVERIRE IL SIGNIFICATO DELL'AMORE CONIUGALE

Sintesi della relazione dell'attività dell'anno 1999 in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2000 (18 marzo 2000)

Offre preziosi spunti di riflessione la relazione riguardante l'attività espletata dal Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese durante l'anno 1999 in merito alle istanze di nullità dei matrimoni, documento dal quale emerge la crisi che attanaglia l'istituto matrimoniale. Si tenga presente che nel 1999 sono state introdotte ben 267 nuove cause, un numero che, sebbene inferiore di 33 unità rispetto a quello dell'anno precedente, risulta tuttavia considerevole e rivela il dilagare della secolarizzazione anche nella nostra regione.

Sono tanti - si legge nel documento - i giovani che contraggono il matrimonio-sacramento senza aver piena cognizione della donazione totale reciproca che esso comporta per essere segno dell'amore fedele che Dio ha per l'uomo e che Cristo ha verso la Chiesa. Tutto ciò è il risultato dell'imperversare di una cultura che, oltre a negare l'indissolubilità del matrimonio, non comprende il valore della fedeltà tra i coniugi. Questo spiega la crisi di tante unioni matrimoniali.

Diocesi di provenienza delle 267 cause introdotte nel 1999

Bari - Bitonto	60
Conversano - Monopoli	22
Trani-Barletta - Bisceglie	21
Nardò - Gallipoli	19
Lecce	18
Taranto	17
Foggia - Bovino	16
Brindisi - Ostuni	16
Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi	15
Otranto	12
Andria	8
Altamura - Gravina - Acquaviva	8
Manfredonia - Vieste	7
Oria	6
Ugento - S. Maria di Leuca	6
Castellaneta	6
San Severo	5
Cerignola - Ascoli Satriano	3
Lucera	2

(Fonte: Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese di Bari)

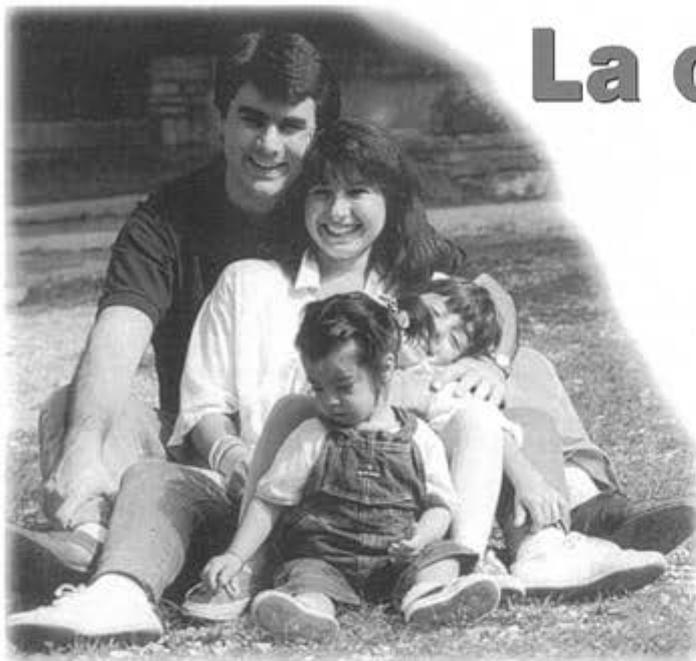
Tuttavia deve essere valutato positivamente il rivolgersi al Tribunale Ecclesiastico di alcuni sposi che hanno vissuto l'esperienza negativa del fallimento del proprio matrimonio. Ciò avviene dopo aver preso coscienza della probabile nullità di questo, nell'intento di recuperare un rapporto più vero con Dio e con la Chiesa. Il notevole numero di istanze avanzate in questi ultimi anni ha determinato, però, un *surplus* di lavoro per il tribunale a causa dell'insufficiente numero dei giudici. Al 31 dicembre 1999 pendevano, infatti, 487 cause, 93 in più rispetto all'anno precedente. Attualmente trascorrono in media circa due anni dal momento in cui viene introdotto il libello fino all'emanazione della sentenza.

Si consideri che nel 1999 sono state decise 160 cause, di cui 136 con esito affermativo (matrimonio dichiarato nullo) e 24 con esito negativo (matrimonio dichiarato valido). Fra i matrimoni dichiarati nulli 54 sono stati riconosciuti tali a causa dell'esclusione dell'indissolubilità, 43 per l'esclusione della prole, 20 per effetto della simulazione del consenso. Per gli altri il capo di nullità è stato individuato nel difetto grave di discrezione di giudizio e nell'incapacità, derivante da cause di natura psichica, ad assumere gli obblighi essenziali del matrimonio.

È opportuno riflettere su quanto emerso dall'esame condotto dai giudici sugli sposi presentatisi in tribunale. Molti giovani, fra questi anche coloro che hanno frequentato parrocchie e associazioni cattoliche, non hanno la piena cognizione del significato del fidanzamento e del matrimonio; tanti sono coloro che escludono dal matrimonio la generazione dei figli; frequenti sono i casi in cui si riscontra l'incapacità all'esercizio del diritto naturale al matrimonio.

Alla luce di tutto ciò è evidente quanto sia carente in molti la preparazione alla celebrazione di questo sacramento. Pertanto è necessario che all'interno delle comunità si veda l'impostazione della pastorale giovanile e del matrimonio, si aiutino i fidanzati a discernere sull'impegno che assumono sposandosi, non si trascuri l'importanza del cosiddetto processiccolo matrimoniale ed infine si ponga un'attenzione materna e si attuino interventi tempestivi nel momento in cui dovessero emergere segni di difficoltà nella vita matrimoniale soprattutto delle giovani coppie.

Antonella Dargenio



La comunicazione nella coppia

**Una sintesi di lavori di un convegno
sulla famiglia organizzato
da quattro parrocchie di Barletta**

re' con linguaggio molto semplice, ma non per questo meno incisivo, ha invitato i presenti a rivedere il proprio rapporto di coppie confrontandolo alla luce dell'amore reciproco che richiede dialogo, attenzione, rispetto, capacità di perdonare.

Il dott. Michele Cicoletta, psicologo, sul tema "Il conflitto nella coppia: vincolo o risorsa?", con spunti esperienziali molto coinvolgenti, ha presentato il conflitto di coppia come mancanza di volontà di comunicare, come assenza di messaggi non verbali, come silenzio nella coppia.

Infine la dott.ssa Marianna Pacucci, docente c/o l'Istituto di Scienze Religiose di Bari, ha parlato su "Il conflitto segno di speranza per la famiglia" e sul cammino che la famiglia deve compiere per andare verso la società non già per lasciarsi condizionare da questa ma per cercare l'opportunità di confrontarsi e per vivere poi una progettualità sociale.

Inoltre nelle ultime due serate, al termine delle relazioni, i partecipanti, divisi in gruppi di studio, hanno costituito altrettanti laboratori che, partendo da un episodio di vita familiare all'occasione proposto, hanno potuto verificare la loro relazione di coppia anche con vivaci e stimolanti interventi. Il convegno che si è svolto presso l'Auditorium (veramente molto accogliente) della Parrocchia dello Spirito Santo è stato seguito da circa 200 persone, per lo più coppie.

Ed ora l'esperienza deve proseguire nel lavoro ordinario di crescita e formazione dei gruppi coppie delle quattro parrocchie. Insieme! È un desiderio-impegno espresso chiaramente da tutti, sacerdoti e laici.

Cesare e Tina Defazio

Si accettano volentieri contributi per la pubblicazione, ma la redazione non assicura la loro pubblicazione integrale.

Inoltre è possibile che, senza stravolgere il pensiero dell'autore, vengano apportati ritocchi redazionali. Si raccomanda, poi, la massima brevità.

R.L.

Dal giorno 26 al 29 aprile le parrocchie di S. Agostino, dello Spirito Santo, S. Benedetto e S. Nicola di Barletta hanno organizzato in collaborazione con il MIEAC (Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica) un convegno di quattro giorni sul tema "La famiglia dal conflitto al dialogo".

L'idea di un convegno interparrocchiale, voluto tenacemente dai quattro parroci, è nata circa un anno fa con l'obiettivo di cominciare un'esperienza comune di pastorale familiare che potesse utilizzare al meglio le esperienze già acquisite e le risorse umane delle quattro parrocchie ed inoltre che portasse anche ad una migliore integrazione e comunione delle coppie fra loro.

Il convegno è stato centrato su un tema tanto attuale e che tanti problemi crea, oggi particolarmente, nelle nostre famiglie.

Che cosa è oggi l'amore autentico in una coppia? Quali sono le caratteristiche di questo amore vero? Quali le tecniche e i gesti concreti dell'amore? Il conflitto nella coppia può essere anche una risorsa? E che ruolo svolge il dialogo nella famiglia? C'è feeling tra famiglia e società? Come armonizzare la ricerca di identità nella famiglia con l'urgenza e il bisogno di integrazione nella società?

Queste sono alcune domande alle quali i relatori invitati hanno cercato di dare risposta. I lavori sono stati aperti mercoledì 26 aprile, giorno della festa della Madonna del Buon Consiglio (quale migliore protettrice nella famiglia!) con la concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo S.E. mons. Giovan Battista Pichierri con la partecipazione dei 4 parroci. Molto significativo il gesto voluto dal nostro Pastore al termine della celebrazione, quando benedicendo i bambini presenti, li ha invitati sull'altare, accompagnati dai rispettivi genitori, per fare una corona a testimoniare la presenza del Padre spirituale tra e con i padri fisici nel difficile e impervio cammino dell'educazione e della vita delle nostre famiglie.

Le tre sere successive poi sono state dedicate ad altrettanti momenti di riflessioni sul tema proposto.

E così la dott.ssa Maria Pia Buracchini dell'Ufficio Famiglia di A.C. sul tema "Autenticità e durata: Il conflitto dell'amo-

IL GIUBILEO dei GIOVANI

15-20 AGOSTO 2000

Sono attesi a Roma, almeno due milioni di giovani, quasi quanto il numero totale dei pellegrini che «invasero» la città in occasione del primo Giubileo, nel 1300

Tema della XV Giornata Mondiale della Gioventù «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).

PROGRAMMA

Martedì 15 agosto: inizio ufficiale. In mattinata i gruppi potranno celebrare l'eucaristia della festa dell'Assunzione presso i luoghi di alloggio. Verso sera i pellegrini verranno accolti in piazza San Pietro.

Mercoledì 16 - venerdì 18 agosto: triduo di preparazione. Poiché si prevede l'affluenza di centinaia di migliaia di giovani, verranno costituiti tre gruppi che condurranno attività indipendenti. Ogni gruppo, a turno, avrà a disposizione una giornata per il pellegrinaggio giubilare alla basilica di San Pietro. Contemporaneamente, gli altri due gruppi incontreranno le comunità ospitanti, visiteranno le basiliche romane e parteciperanno a incontri e dibattiti.

Venerdì 18 agosto: Via Crucis lungo le strade centrali di Roma.



Sabato 19 agosto: incontro con Giovanni Paolo II.

Domenica 20 agosto: celebrazione eucaristica e saluto finale.

Per informazioni e iscrizioni: Pontificio Consiglio per i Laici, Sezione Giovani, 00120, Città del Vaticano; tel. 06/69.88.72.44; fax 06/69.88.71.12; e-mail: youth@laity.va
Comitato italiano per la Giornata Mondiale della Gioventù 2000, via della Pigna 13/A, 00186 Roma; tel. 06/69.87.96.11; fax 06/69.88.05.00; e-mail: gmg2000@chiesacattolica.it
Servizio nazionale di Pastorale giovanile della Conferenza Episcopale Italiana, Circonvallazione Aurelia 50, 00165 Roma; tel. 06.663.98280; fax 06.662.30.37; e-mail: giovani@chiesacattolica.it

Siti Internet:

- www.jubil2000.org è quello del Comitato centrale del Giubileo;
- www.romagiubileo.it ha molte sezioni su eventi, accoglienza, ecc.;
- www.vatican.va è il ricchissimo sito del Vaticano;
- www.giubileo.rai.it propone notizie, informazioni e curiosità;
- www.operaromanapellegrinaggi.it è il tour operator cattolico locale.

AL SERVIZIO COME VOLONTARI

Ne sono attesi oltre 50 mila, forse 70 mila. Sono i volontari del Giubileo, giovani e meno giovani che offrono gratuitamente il loro tempo per almeno 15 giorni per rendere più piacevole il soggiorno dei pellegrini e turisti a Roma. Il servizio - perché questo dev'essere l'atteggiamento - si svolge soprattutto nelle stazioni, centri di accoglienza e nelle basiliche. Informano i turisti, aiutano i disabili, controllano il traffico dei pullman, vigilano sui beni storici e ambientali e altro ancora. Insomma, un'esperienza interessante oltre che un modo diverso di vivere il Giubileo. In questo Anno Santo, infatti, si può «fare giubileo» visitando ammalati, anziani soli, disabili o altre persone in difficoltà, «quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro».

Ai volontari vengono offerti alloggio, spostamenti sui mezzi pubblici, buoni pasto e assicurazione.

A loro carico, invece, il viaggio di andata e ritorno da casa. Per informazioni o adesioni, basta rivolgersi alla propria parrocchia o diocesi, ai movimenti che partecipano al progetto, op-

pure al Centro del Volontariato, largo Santa Lucia Filippini 20 - 00186 Roma; tel. 06.695451, oppure 06.69924801; fax. 06.69924802; e-mail: volontariato@romagiubileo.it; sito Internet: www.romagiubileo.it/volontari.

NON SOLO ROMA

Il pellegrinaggio è un itinerario di conversione. E il giubileo può esserne la molla. Ma anziché andare a Roma, ecco qualche proposta per un cammino alternativo, penitenziale, profondo, o meglio ancora, per una sosta di qualche giorno (da prenotare). Non mancano, infatti, moderne «oasi» lungo quelle che un tempo erano la Via Francigena (Canterbury, Reims, Besançon, Losanna, Aosta, Pavia, Lucca e Viterbo) e la Via Romea (Aquila, Venezia, Ravenna e Assisi).

Comunità di Taizé, Accoglienza, 71250 Taizé (Francia); telefono (0033) 85.50.18.18.

Monastero delle benedettine «Mater Ecclesiae», Isola di San Giulio d'Orta (Novara); tel. 0322.90.324.

Abbazia di Praglia, Abano Terme (Padova); tel. 049.990001 0.

Monastero di Camaldoli, Poppi (Arezzo); tel. 0575.55.60.1 3.

Santuario di Loreto, Loreto (Ancona); tel. 071.97.104.

Convento di San Francesco, Assisi; tel. 075.81.61.88, opp. 81.22.38.

Piccoli Fratelli del Vangelo, Fraternità San Girolamo, Spello (Perugia); tel. e fax. 0742.65.27.19.

Comunità Jesus Caritas di Charles de Foucauld, Abbazia di Sassovivo, Foligno; tel. 0742.30.14.00, opp. 35.07.75; fax 0742.65.14.87.

SITO WEB «GIOVANI.ORG»

L'8 aprile 2000 è stato inaugurato il sito www.giovani.org. Si tratta di un contenitore che il Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile mette a disposizione dei giovani. All'interno si potranno trovare informazioni sulla Giornata Mondiale della Gioventù, sul progetto Hope Music, file in compressione MP3, una pagina con il Vangelo del giorno, un forum per gli oratori italiani e una rassegna di opere elettroniche, che è un tentativo di tradurre in termini più comprensibili ai ragazzi la parola «Giubileo».

- All'interno di questa pagina web si dà la possibilità di esprimere la propria opinione su cinque questioni di grande attualità (una per ciascun dito di una mano) attraverso opere grafiche, multimediali o sonore. Tra gli argomenti spiccano l'abolizione della pena di morte e l'abbattimento del debito estero dei paesi poveri. Le opere migliori saranno premiate con la partecipazione gratuita alla Giornata Mondiale della Gioventù e con lettori di file MP3.

- Un personaggio chiamato Org (è l'estensione telematica del termine organisation) ha il compito di accompagnare il navigatore all'interno delle pagine web. Una tra le cose più particolari del sito è la pagina della «notte», un luogo di incontro all'interno del quale si vorrebbe ricreare l'atmosfera notturna attraverso suoni, immagini e racconti della notte.

a cura di Lorenzo Boschetto

CENTRO DI SPIRITUALITÀ

“Madonna della Nova” S.S.16 Sud Ostuni (Br)

Ospitiamo: famiglie e gruppi di adulti.

Sistemazione in: stanze singole / doppie / triple con servizi e telefono in camera.

Offriamo: servizio di pensione completa a sole £. 55.000 a persona al giorno.

Il centro è fornito di: Bar, Sala tv, Stanza lettura, Sala conferenza, Cappella, Ampio parcheggio (non custodito).

Il centro, inaugurato lo scorso marzo è stato modernamente ristrutturato per accogliere gruppi, associazioni e famiglie che volessero trascorrere week-end o settimane di spiritualità e/o riposo.

Provisto di n. 35 stanze, di cui n. 2 per disabili, è situato ad appena 500 mt. dalla magnifica “Città Bianca”.

Itinerari possibili

Selva di Fasano/ Zoo Safari/ le città dei trulli (Alberobello, Locorotondo, Martina Franca e la Valle d'Itria) / la riserva naturale di Torre Guaceto.

Come raggiungerci

Dalla S.S. 379 uscita Ostuni-Torre Pozzelle, proseguire per circa 6 Km; al bivio svoltare a destra e a 200 mt., a vista, una grande struttura... siete arrivati.

PER INFORMAZIONI

Tel. 0831/305837



Maria Santissima Addolorata

settant'anni portati con stile

La Chiesa di Maria Santissima Addolorata detta "del Purgatorio" si estende a sud della nostra cittadina, comprendendo anche vasti insediamenti nella parte ovest di Margherita di Savoia. È nata come parrocchia 70 anni fa e cresciuta con il territorio, dovendo far fronte ad una richiesta sempre più eterogenea di pastorale e aiuto spirituale. Sorta laddove vi era il camposanto comunale fino agli inizi del '900, quando il cimitero fu trasferito ancora più a sud, la cappella rimasta raccoglieva tutt'intorno un numero di fedeli in continuo aumento, vista l'edificabilità della zona con conseguente popolamento della stessa.

La sua elezione a parrocchia si deve alla caparbietà di un giovane prete barlettano, vice parroco presso la Chiesa di S. Maria della Vittoria, trasferito a Margherita come coadiutore presso la chiesa del SS. Salvatore, don Potito Cavaliere.

Egli prende molto a cuore la spiritualità di coloro che frequentano la cappella del vecchio cimitero tanto da celebrare messa sovente e tenendo incontri di pastorale con il popolo. Dopo alcuni anni, don Potito ritiene sia giunto il momento di chiedere che la chiesa, sorta nel frattempo laddove c'era la cappella, diventi parrocchia a tutti gli effetti. Ciò divenne realtà appunto



Interno della Chiesa

70 anni or sono e il 6 gennaio del '31 don Potito fu nominato parroco della neonata parrocchia.

Da allora il quartiere "Cancello" si è esteso fin quasi a lambire la zona di via Barletta, altro insediamento molto popoloso. L'estensione della parrocchia comprende, oltre appunto al quartiere di "via Barletta", anche quello di "Isola Verde" e "Città Giardino", due zone adiacenti fra loro. Questa espansione urbanistica ha reso necessario la costruzione di due chiese "periferiche" o succursali: quella dedicata a san **Giuseppe Lavoratore** e quella intitolata alla **Sacra Famiglia**. Dal 1956 la parrocchia è stata presa in consegna dagli "Oblati di San Giuseppe" (detti Giuseppini) del beato **Giuseppe Marelli**; il primo parroco è stato padre **Almiro Faccenda**.

Da allora i parroci succedutisi alla guida della parrocchia sono stati sette, coadiuvati da un numero considerevole di padri che hanno curato col massimo impegno la pastorale, tenendo presente l'eterogeneità del tessuto sociale ma anche la vastità del territorio loro affidato. L'attuale parroco, padre **Sabino Di Molfetta**, nominato da poco **Padre Provinciale** per la provincia meridionale dei Giuseppini, ci indica le linee dell'impegno pastorale al quale sono chiamati.

Allora Padre, come riuscite a conciliare ed articolare le direttive pastorali diocesane e la complessità della vita religiosa?

Tutto quello che ci è chiesto, per quanto concerne la programmazione pastorale, viene sviluppato attraverso le regole che sono ormai punti fermi della parrocchia; regole di vita che guidano da sempre. Chiaro che non tutto è possibile adattare ma, con l'aiuto di Dio e di validi collaboratori parrocchiali riusciamo a conciliare le due realtà pastorali.

Quali le linee seguite in questo lavoro?

Servire Cristo e la Chiesa sullo stile di San Giuseppe: lavoro, silenzio, nascondimento; diffondere la devozione a San Giuseppe, aver cura della gioventù, servire le parrocchie più povere, le missioni giuseppine in Brasile, in Perù ed ora anche in Romania. Curiamo anche rapporti di mutua assistenza con le altre parrocchie tenute dai Giuseppini sparse per il paese.

Quali altre realtà pastorali sono presenti nella parrocchia?

L'Azione Cattolica ci accompagna fin dalla



nascita della parrocchia stessa quindi ha compiuto il cammino pastorale fin dall'inizio; le altre realtà sono l'Apostolato della Preghiera (Vincenziani) che si occupa anche della Caritas parrocchiale, l'Unitalsi, che vive una pastorale specifica, il Rinnovamento nello Spirito, che tiene due incontri settimanali di formazione e catechesi, Vives in Misericordia.

Quale percentuale di fedeli frequenta rispetto al numero degli abitanti?

Le anime della parrocchia M. SS. Addolorata sono censite in circa 7000, mentre i fedeli si aggirano attorno al 35%. Attività sportive e ludiche vengono svolte presso il nostro Oratorio dedicato al Beato Giuseppe Marelli. Oratorio che, oltre ai locali adibiti a riunioni e sale di intrattenimento, comprende anche un campo di calcio, uno di calcetto in cemento e pallavolo. Nella zona di via Barletta, adiacente alla chiesa è sorto un "Centro Sociale" adibito alla catechesi a tutti i livelli, ad incontri e convegni vari.

Certo un gran lavoro che richiede sforzi continui e gente preparata.

In questo siamo ben assortiti perché la nostra comunità può contare su due giovani e validi padri: padre Bernardo e padre Antonello che non hanno il tempo di lamentarsi della fatica o di altro: il loro impegno è continuo. Gran parte del lavoro viene anche svolto dal Consiglio Pastorale Parrocchiale che coordina tutte le attività pastorali.

È un ritratto di una parrocchia viva, cresciuta con il territorio e quindi parte integrante del rione "Cancello" di Margherita di Savoia. Nessuna soluzione di continuità per i padri Giuseppini responsabili della chiesa Maria Santissima Addolorata che veramente incarnano lo stile di San Giuseppe: lavoro, silenzio e nascondimento.

Riccardo Garbetta

Il nostro saluto A PADRE VITTORIO MARZOCCA



Quella che segue è una lettera dall'Uganda di Padre Vittorio Marzocca, sacerdote comboniano di Barletta, di anni 76, cinquanta dei quali vissuti in Uganda (Africa) come missionario. Ci è giunta nel settembre scorso in risposta alla nostra richiesta di raccontarci la sua esperienza. La tiriamo fuori adesso, a pochi giorni dal 51° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Padre Vittorio, quale segno di stima accompagnata da tanti auguri. (R.L.)

Carissimo Riccardo Losappio, diacono, ritornato in missione ho trovato alcune copie di "In Comunione" e la sua richiesta di allacciare un contatto con lei, cosa che stiamo facendo un po' per volta, con i religiosi provenienti dalla sua diocesi.

È da quasi 48 anni che sono in missione in Uganda, da quando fui ordinato sacerdote, e una richiesta come questa mi fa grande piacere.

La mia diocesi di origine pensa anche a me e spero è unita a me nel mio ministero missionario con la preghiera al "Padrone della vigna", perché le mie fatiche siano coronate di raccolto.

Fui a Barletta per il mio 50° di ordinazione presbiterale (1949 - 11 giugno - 1999, ndr), e non ebbi tempo di venire a trovarla nel suo ufficio: fui preso da visite ad amici per raccogliere qualche offerta per la mia missione che ha passato un periodo molto brutto per una guerriglia che ha causato abbandono di villaggi e di campi e di lavoro e, di conseguenza, fame, malattie, indigenza.

Al ritorno in missione fui assegnato a sostituire un confratello parroco che ha chiesto un anno di riposo e di riflessione dopo anni di vita in missione.

È una parrocchia vastissima in una zona povera perché le risorse sono date dalla coltivazione dei campi fatta con mezzi rudimentali su base familiare.

Grazie al Buon Dio quest'anno le piogge (siamo in piena stagione) sono venute in ritardo, ma abbondanti. Ogni giorno o al mattino o alla sera piove forte per una mezz'ora e se di mattino viene subito un bel sole, vedi i campi coprirsi di arachidi o di girasole, patate dolci, manioca.

In questi giorni abbiamo avuto la visita dell'Arcivescovo.

È la prima visita come arcivescovo perché la diocesi è stata elevata ad Arcidiocesi quest'anno e il vescovo ha ricevuto il Palio quest'anno a S. Pietro.

Ho amministrato la Cresima a 785 ragazzi e ragazze e ho benedetto il Matrimonio di 50 coppie.

Per più di dodici anni la nostra diocesi di Gulu è stata teatro di una feroce ribellione di soldati di un governo antecedente, sconfitto e dandosi alla macchia. La ribellione doveva essere antigovernativa, invece ha preso di mira la popolazione con uccisioni, saccheggi, rapine, incendi di villaggi interi. Ragazzi e ragazze venivano rapiti e condotti nella foresta costretti a diventare ribelli e a uccidere.

Ora da qualche mese la situazione è rientrata e i missionari hanno ripreso a visitare con più tranquillità la cristianità distribuita nelle varie cappelle (out-stations), più di 50, disperse nell'immenso territorio che forma la parrocchia.

Ogni cappella ha il suo catechista che dirige la preghiera domenicale, raccoglie e istruisce i catecumeni, visita gli amma-

lati e chiama il sacerdote qualora ci fosse urgenza di amministrare il sacramento degli infermi.

Abbiamo ripreso in questo periodo di relativa calma le nostre attività e preghiamo la Madonna, che la pace, lei che ne è la regina, duri.

Ricostruiremo quello che è stato distrutto, con l'aiuto della nostra gente che ha portato la sua sofferenza per tanti anni con cristiana edificante rassegnazione.

Saluto tutti voi che lavorate alla rivista caramente augurandovi gioia e successo per la causa del Regno.

Uniti nell'Eucarestia che celebriamo e nella preghiera.

P. Vittorio Marzocca

*I dati forniti
dai sottoscrittori
degli abbonamenti
vengono utilizzati
esclusivamente
per l'invio di
"In Comunione"
e non vengono ceduti
a terzi per alcun motivo*

Per una fede in transizione verso la sua maturità

Le conclusioni di un seminario di studio della Commissione Catechistica della Regione Puglia

Il 2000, inevitabilmente ci ha portati a vivere un periodo di "crisi" generata dalla **Transizione verso il nuovo Millennio**.

Occorre riconoscere i lati positivi e l'importanza delle "crisi" nei processi di maturazione umana e di fede degli adulti. Per non sentirsi smarriti nella "insostenibile leggerezza dell'essere", è opportuno formarsi e formare alla transizione.

La Conferenza Episcopale Pugliese con la sua Commissione catechistica Regionale ha scelto proprio questo tema per il 2° Seminario di Studio, svoltosi presso l'Oasi S. Maria a Cassano Murge, con relatore Fratel Enzo Biemmi - direttore della rivista Evangelizzare EDB.

Dagli studi presentati, è emerso che per un grande numero di adulti, la fede è un'esperienza problematica, sia per chi professa un'appartenenza esplicita, sia per chi dice di non credere. Inoltre, pare che la fede subisca delle evoluzioni e delle involuzioni. Questi cambiamenti sono di tipo oggettivo e soggettivo. a) **La fede cambia sul piano oggettivo:** come esplicitazione nella storia di quanto è già stato detto una volta per tutte nell'evento della Pasqua; nell'incontro con le culture e le vicende umane. b) **La fede cambia sul piano soggettivo:** è un'esperienza relazionale, si situa nell'incontro di due libertà. Essendo un rapporto, non l'adesione a un complesso di verità, non è mai esaurita, è soggetta all'imprevedibilità, ai progressi e ai regressi, alle spinte

(continua a pag. 20)

Anche una particolare attenzione ai disabili

Le indicazioni di un convegno tenutosi di recente a Fiuggi

Il convegno si è caratterizzato secondo la formula metodologica del seminario di studio, del laboratorio, della ricerca.

Non più la formula classica di chi parla e di chi ascolta, ma l'esperienza secondo cui lo spettatore prende coscienza di essere qualcosa di più e diventa protagonista mettendo a nudo i suoi limiti e le sue capacità, per ripartire dalla consapevolezza di essere complesso, limitato, in relazione ad una comunità, per la quale i limiti diventano occasioni di opportunità e parte integrante della stessa.

La presentazione del tema, (dieci minuti circa), da parte dei nostri due esperti, (50 persone in toto), consentiva di focalizzare la tematica che poi si sarebbe svolta nei due gruppi di lavoro.

Concretamente, il primo giorno di lavoro è stato stigmatizzato dal triplice tema: Handicap, identità, gruppo.

L'identità del gruppo scaturisce dall'identità propria: il soggetto si chiede chi è per se stesso, chi è per gli altri.

Dove c'è un diverso, c'è un'emarginazione.

Ciascuno è in funzione di un gruppo, l'identità del gruppo può avere dei limiti, una chiusura, delle incapacità.

L'esperimento di aver suddiviso i due gruppi di lavoro, in sottogruppi di azione e di osservazione, ha determinato la conferma, che, eventuali differenze e limitazioni di persone e di gruppo, possono essere momenti di rinascita e di comunicazione.

Allo stesso modo e con lo stesso spirito di accoglienza, si accettano i limiti di un disabile e in un gruppo di disabili. Il disabile è parte integrante della comunità e non limitazione.

Questo concetto ha trovato conferma in un altro esperimento, dove, con la solita metodologia di gruppo di azione e di gruppo di osservazione, è stato affidato al gruppo di azione, di congetturare un

(continua a pag. 20)



Oggi la catechesi è impegnata soprattutto a farsi "missionaria" raggiungendo gli uomini nella loro concreta situazione di vita mediante un annuncio della salvezza che sia per loro "significativo".

(segue da pag. 19)

in avanti e ai blocchi. c) **La fede come esperienza non lineare:** cammino di grazia e peccato, di docilità e di resistenza, di slanci e cadute.

Non c'è un solo modo di credere in quanto esistono degli stadi evolutivi; infatti secondo James Fowler - pastore americano metodista ci sono tre stadi di fede.

Quando la fede è vissuta sotto la forma dell'appartenenza comunitaria esiste lo stadio del "noi", se la fede è vissuta sotto la forma del riferimento a) allo stadio dell'io razionale, quando la fede è vissuta sotto la forma della riappropriazione (o della riunificazione) lo stadio è quello dell'io relazionale o della seconda ingenuità. Secondo il filosofo Paul Ricoeur la riappropriazione o riunificazione della fede scaturisce dall'essere in comunione con gli altri e nello stesso tempo con la profondità di se stessi.

È il momento del "day after", nel senso che il passaggio dalla prima alla seconda ingenuità avviene dopo il dubbio, dopo la crisi che aiuta l'uomo a divenire pronto alla *transizione* senza più resistenze, perciò la maturazione adulta della fede è nella scelta di appartenenza. **La prima ingenuità è l'adesione acritica nell'appartenenza alla fede.**

È superfluo dire che si può essere "santi" ad ogni stadio e, occorre rispettare ogni adulto nella tappa in cui si trova.

Occorre anche ribadire che c'è una fede matura e una fede immatura.

Il primo atteggiamento di una "Maturazione" della fede è la maturazione relazionale.

Il primo passo di quest'arte relazionale è la dimensione dell'apertura; la fede, come atto relazionale, ha come sua prima dimensione la consapevolezza della propria passività, la coscienza dell'essere costantemente preceduti da un *Tu*.

Come ogni atto di relazione, la fede matura dentro la libertà e fiorisce sempre in un contesto di non strumentalizzazione:

- Abbandono del servirsi di Dio per servirsi di Lui.
- Accettazione di vivere la Sua Presenza sotto la forma dell'assenza (di camminare nel buio).

Infine, la fede deve essere vissuta come appartenenza con la capacità di costituire in comunità di vita con altri fratelli e sorelle superando ogni forma di spiritualismo (Cristo sì, Chiesa no) e di idealismo (sapendo integrare i limiti che ogni convivere strutturato comporta).

Quando la fede è anche vissuta come responsabilità, esprimendosi adulta, nel rapporto con Dio dentro la storia quotidiana e l'intreccio delle relazioni umane, allora si vive una fede **"umanizzata"** e non **"spiritualizzata"**.

Concludendo possiamo dire che ogni Transizione può essere positiva quando viene vissuta alla luce di una riappropriazione dell'essere; nel nostro caso dell'essere credenti in Cristo Gesù.

Non dimentichiamo le nostre origini, ricordiamo che la migliore testimonianza passa attraverso il vissuto: **ogni credente è dinamico e dinamizzante: basta crederci!**

Lucia Piccolo

(segue da pag. 19)

progetto vacanze, dove eventuali limiti avrebbero trovato rilancio di opportunità, cioè il gruppo di osservazione avrebbe trasformato gli ostacoli in opportunità e quindi in soluzioni di arricchimento e di completamento del progetto elaborato.

Il secondo giorno è stato contrassegnato dal livello formativo della comunicazione.

Essenziale quest'esperienza, perché si fonda su due concetti: la comunicazione è reciproca, ove c'è interazione positiva, apprendimento; ed è pluridimensionale, dove ogni persona, esprime più piani di esperienze: razionalità - posture - voci - emozioni alcuni di questi definiti linguaggi digitali, cioè immediatamente e facilmente riconoscibili.

Gli esperimenti, questa volta, si orientano verso una ricerca, nell'altro, dello stato d'animo, in base ad un linguaggio gestuale.

L'esperienza presenta difficoltà, rivenienti dalla non conoscenza dell'altro e dall'immediatezza di un approccio.



Sceglersi alla cieca e per caso, comunque, fa scattare un sistema nuovo di meccanismi che diventano delle potenzialità acquisite.

La consapevolezza di trovare difficoltà a comunicare o a non capirsi, sollecita l'umiltà della tolleranza verso gli altri e all'interno del gruppo di disabili. La giornata si conclude con lo studio di una fisionomia specifica della comunicazione: l'esperienza di una depressione narcisistica e maturità.

La testimonianza sceneggiata di una lettera di protesta inviata al parroco, nei confronti di un catechista, resosi colpevole di alcuni attributi negativi, verso un bambino disabile, catalizza l'attenzione verso il catechista, verso i genitori del bambino e verso il parroco, che, come ultima e unica soluzione, licenzia il catechista.

La morale è che tutto ciò, frequentemente, può capitare nelle nostre comunità parrocchiali, se non c'è dialogo, presenza, vigilanza e comprensione fra classi di catechismo ed educatori. Lo sblocco di una depressione narcisistica avviene se il soggetto si mette in discussione, avviandosi verso la maturità.

In conclusione del seminario di studio, s'intravede la necessità di collegarsi con altre diocesi, altrettanto sensibili verso i valori dell'handicap e verso una maturazione delle potenzialità catechistiche per il settore disabili. È un seme che non vogliamo far cadere nell'episodio o nelle parentesi di un'esperienza.

Desideriamo realizzare, anche in Diocesi, un seminario di studio per questo settore, così come ci attiveremo per realizzare iniziative atte a sensibilizzare animatori-formatori per la catechesi dei disabili nelle varie parrocchie e nelle varie zone pastorali.

Rosanna Ventura
Giulia Sargentoni
Don Stefano Sarcina

CAMPAGNA ECCLESIALE PER LA RIDUZIONE
DEL QUOTIDIANO ESTERNO DEI PAESI PIU' POVERI

OTTO PER MILLE

LE EROGAZIONI RELATIVE AL 1999

CULTO E PASTORALE

- Contributo assegnato per il 1999	L. 1.051.416.308
- Interessi bancari maturati al 31.12.99	L. 9.334.649
Somma erogata	L. 1.060.750.957

- Per nuovi complessi parrocchiali S. Maria di Costantinopoli (Bisceglie) - S. Gerardo (Corato) S. Paolo (Barletta)	L. 300.000.000
- Conservazione o restauro edifici di culto Chiesa Matrice (Corato) - Chiesa S. Gaetano (Barletta) Chiesa Purgatorio (Barletta)	L. 145.000.000
- Attività pastorali straordinarie - Per le cinque zone pastorali - Comitato Giubileo 2000	L. 60.000.000
- Curia diocesana e centri pastorali diocesani	L. 51.563.000

Mezzi della comunicazione sociale

- Contributo per "In Comunione" e funzionamento Ufficio	L. 25.000.000
- Istituto di Scienze Religiose	L. 30.000.000
- Consultori Familiari "Insieme con la coppia" (Barletta) EPASS (Bisceglie)	L. 20.000.000
- Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità: Ausiliatrice (Margherita) Addolorata (Margherita) - B.M.V. di Loreto (Trinitapoli) - S. Famiglia (Corato) San Giovanni (Barletta) - Immacolata (Trinitapoli) - Crocifisso (Barletta) S. Filippo (Barletta)	L. 270.000.000
- Archivi e Biblioteche di Enti ecclesiastici Biblioteca Seminario (Bisceglie)	L. 20.000.000
- Biblioteca "Pio IX" (Barletta)	L. 94.807.000
- Seminario Regionale	L. 36.380.000
- Rette sacerdoti, studenti a Roma	L. 36.380.000

Iniziative culturali diocesane

- Associazione culturale "Salabarberini" (Barletta)	L. 5.000.000
- Contributo al servizio diocesano promozione sostegno economico della Chiesa	L. 3.000.000
TOTALE EROGAZIONI 1999	L. 1.060.750.000

INTERVENTI CARITATIVI

- Contributo assegnato per il 1999	L. 609.977.250
- Interessi bancari maturati al 31.12.99	L. 3.576.640
Somma erogata	L. 613.553.890
- Ai Bisognosi	L. 68.553.890
- Alla Caritas per i servizi a favore di extracomunitari, tossicodipendenti e poveri	L. 170.000.000
- Opere caritative parrocchiali Centro di accoglienza per disagiati della Parrocchia S. Maria del Pozzo (Trani)	L. 10.000.000
- Opere caritative di altri Enti Ecclesiastici	L. 100.000.000
- Ente Chiesa S. Michele Arcangelo (Bisceglie)	L. 100.000.000

Altre assegnazioni

- Casa Protetta "Dono di speranza e attività caritative"	L. 65.000.000
- Chiesa Cappuccini in Corato - Società S. Vincenzo de' Paoli in Trani	L. 65.000.000
- Somme impegnate per iniziative pluriennali	L. 200.000.000
- Edificazione costruzione nuovo centro operativo	L. 200.000.000
- Parrocchia Santa Maria del Pozzo (Trani)	L. 200.000.000

Otto per mille.
Occhio al "CUD"

Anche coloro che non hanno
più l'obbligo di presentare
la denuncia dei redditi
possono contribuire

Quando è tempo di dichiarazione dei redditi è pure tempo di otto per mille. Dovere di cittadino e sensibilità di cristiano: non costa una lira in più!

È stato già spiegato e ribadito più volte: l'otto per mille non è una tassa in più ma "l'indicazione di destinazione" di una quota delle nostre tasse che lo Stato ha già incassato.

Sensibilità di cristiano, si è detto: già, perché con i soldi dell'otto per mille la Chiesa può provvedere ad una numerosa serie di interventi che spaziano dalle esigenze di culto e pastorale, quali l'edilizia di culto, la costruzione di case canoniche al Sud, alla tutela dei beni culturali ecclesiastici, al fondo per la catechesi e l'educazione cristiana, al sostentamento delle Diocesi; ma anche provvede ad una miriade di interventi caritativi, nazionali e per il Terzo Mondo, nonché al sostentamento economico dei sacerdoti.

È un atto di corresponsabilità al quale ogni cristiano non dovrebbe sottrarsi: neanche quelli, e sono oltre sette milioni in Italia (in particolare i pensionati ed i lavoratori dipendenti senza altri redditi), che non hanno più l'obbligo verso il Fisco di presentare la denuncia dei redditi.

Questi soggetti, però, hanno ricevuto il cosiddetto modello CUD e possono presentarlo dopo aver firmato nella casella "Chiesa Cattolica" ed anche nello spazio denominato "firma", posto in fondo al riquadro riservato alla scelta dell'otto per mille.

Sette milioni di persone in tutto, si diceva, le cui scelte possono influire non poco nella ripartizione della somma complessiva.

Nel 1997 solo il 4,1% di questa categoria ha espresso la propria preferenza; ed anche se negli anni successivi questa percentuale è alquanto risalita, siamo ben lontani da un livello soddisfacente di partecipazione civile e responsabile.

Siamo ancora in tempo, dunque, (e lo saremo sino al prossimo 31 luglio) e recuperare a questa giusta causa tanti e tanti buoni cristiani che possono essere sensibilizzati ad un gesto gratuito di responsabilità e coscienza civile: moltissimi parroci, infatti, stanno organizzando gruppi di volontari che si incaricano di ritirare i CUD debitamente firmati dai propri fedeli e di consegnarli in loro vece agli appositi uffici.

Sarà un gesto di responsabilità civile ma anche di una maggiore consapevolezza della partecipazione di tutti alla vita e alla missione della Chiesa.

Abramo Ferrara

I Padri Rogazionisti di Trani una presenza sempre più forte

Padri Rogazionisti a Trani, una presenza determinante nel sociale, per l'aiuto nei confronti di ragazzi in difficoltà o accompagnati, nella loro infanzia, da problemi familiari ed economici. Rifacendosi alle regole del proprio fondatore, il beato Annibale Mario Di Francia, la comunità rogazionista tranese cura ogni minimo dettaglio, dall'istruzione allo sport, dalla preghiera ai giochi, dall'assistenza al conforto, per far crescere i propri ragazzi sani nello spirito e nel corpo. Fanciulli, convittori, semiconvittori, ed esterni, sono assistiti attraverso la struttura educativa dell'istituto Antoniano e quella didattica della Scuola media legalmente riconosciuta.

Ci piace ricordare ad una ad una le figure e le forti personalità dei Padri, che con il loro impegno e la loro dedizione, hanno permesso che si archiviasse un altro anno scolastico nel migliore dei modi: il direttore padre Michele Ferrara, sempre generoso e disponibile; il preside della scuola media, padre Pasquale Donvito, garante della disciplina dei ragazzi e organizzatore di iniziative e manifestazioni di alto livello didattico ed educativo, nonché portatrici di gioia verso i fanciulli; padre Antonio Pierri, vicedirettore dell'Istituto, segretario e direttore dei due periodici "Madonna di Fatima" e "L'Araldo di S. Antonio" che approfittiamo per ricordare nel loro cinquantenario e nel loro costante valore religioso ed educativo, grazie alla cultura personale e al dinamismo del succitato direttore.

E come non ricordare la vivacità e la battuta sempre pronta e la sdrammatizzazione di padre Giuseppe, economo dell'istituto, capace di un dialogo sempre aperto e schietto con i fanciulli, coi professori, altri protagonisti dell'anno appena concluso. E di padre Giuseppe ricordiamo la grande passione per la squadra del Bari Calcio, altro aspetto che gli permette di avere un aggancio in più, nel dialogo coi ragazzi, a loro volta, sempre legati al gioco del football. E poi padre Nicola, il simpatico e ironico parroco della Madonna di Fatima, sempre originale nelle sue omelie è capace di un linguaggio semplice e fruibile a tutti; sempre impegnato da una parrocchia in forte cresci-

È di Vincenzo Petrigliano l'articolo dal titolo *Lavoro e impresa nel 2000* pubblicato su "In Comunità" Maggio 2000, p. 9.

Ci si scusa dell'omissione, causata da una svista.

L'Araldo di S. Antonio
 SETTIMANALE DI CULTURA E INFORMAZIONE SOCIALE E RELIGIOSA
 DIRETTORE RESPONSABILE: P. ANTONIO PIERRI
 DIRETTORE AMMINISTRATIVO: P. PASQUALE DONVITO
 DIRETTORE EDITORIALE: P. MICHELE FERRARA
 REDAZIONE: VIA S. ANTONIO, 10 - 76019 TRANI (BN)
 TEL. 0883/50120 - FAX 0883/50121 - E-MAIL: araldo@trani.rai.it

ITALIA: la sentenza della Cassazione sulla semplicità del procedimento di divorzio

ANCORA TRAUMI PER I FIGLI

Anticipando il giudizio di merito, la Cassazione ha stabilito che il divorzio deve essere pronunciato con sentenza motivata, e che il giudice deve indicare le ragioni della sentenza. Il principio è stato ribadito in un precedente sentenza, in cui si è stabilito che il giudice deve indicare le ragioni della sentenza, e che il giudice deve indicare le ragioni della sentenza. Il principio è stato ribadito in un precedente sentenza, in cui si è stabilito che il giudice deve indicare le ragioni della sentenza, e che il giudice deve indicare le ragioni della sentenza.

Devozioni antoniane

La devozione a S. Antonio è sempre stata una delle più sentite e amate. In questi giorni si celebrano le sue nozze nuziali, e si celebrano le sue nozze nuziali. La devozione a S. Antonio è sempre stata una delle più sentite e amate. In questi giorni si celebrano le sue nozze nuziali, e si celebrano le sue nozze nuziali.

ta (circa settemila persone sono contenute nell'area di appartenenza) e teso al miglioramento della qualità della vita spirituale dei propri fedeli. E ricordiamo il mite e instancabile confessore padre Francesco, il giovanissimo padre Salvatore, da poco ordinato sacerdote e vicinissimo ai ragazzi per intere giornate, l'esperto padre Cassone, il più anziano della comunità.

Una menzione a parte per l'inesauribile fratello Vincenzo, gran lavoratore con spirito da autentico ragazzino. Insomma, la comunità rogazionista tranese riconferma le sue qualità e i suoi mezzi per un intervento concreto nel sociale.

Da segnalare, per un appello ai benefattori, le ingenti spese sostenute quest'anno dai Padri, per le nuove aule d'informatica e video-proiezione, per i lavori di rifacimento della facciata dell'istituto e della tettoia (a cura dell'ing. Luigi Martinelli, con il lavoro dell'impresa Ferrara) e per l'impianto di riscaldamento climatizzato nel santuario.

Giovanni Ronco

Riti e tradizioni che si rinnovano

Le processioni del venerdì santo a Bisceglie

Riti e tradizioni che si rinnovano, con alcuni cambiamenti o ritorni alle antiche consuetudini, che lasciano però invariato quel totale coinvolgimento popolare della partecipazione al dramma di Nostro Signore Gesù e al dolore di Maria.

Com'è consuetudine, alle ore 7.00 in punto della mattina del Venerdì Santo, dalla Basilica Concattedrale di San Pietro, nella città vecchia, tra il silenzio e la commozione dei numerosi fedeli presenti, si è avviata la processione della **Madonna Addolorata** - statua lignea vestita della seconda metà del sec. XIX - curata dalla confraternita (1970) e dal terz'ordine femminile omonimo. Prima tappa di quel suo vagare alla ricerca del Figlio sofferente è la visita al "sepolcro" dell'antica e vicina collegiata di San Matteo, dove sono esposte, in attesa delle processioni serali, i simulacri di San Pietro (cartapesta leccese di fine Ottocento, proveniente dall'antica collegiata di San Nicola), la Veronica (cartapesta leccese di metà Ottocento) e Cristo morto (cartapesta leccese dei primi del Novecento), adagiato nella *catène* o culla, sormontata da variopinti bicchieri di vetro. Attraverso il suggestivo Largo Tre Archi, la processione ha raggiunto un'altra antica collegiata del sec. XI, Sant'Adoeno, qui sono esposti altri due simulacri pronti per la processione serale, il Cristo nell'orto (statua lignea vestita del 1880) e il Calvario (gruppo in cartapesta leccese del 1923, raffigurante il Cristo crocifisso, con ai piedi la Maddalena e ai lati San Giovanni e la sua Santa Madre Maria). Poi, uscendo dal centro storico, il sacro corteo ha visitato la chiesa parrocchiale della "Misericordia nuova", dove, in attesa della processione serale, fa mostra di sé la statua lignea dell'Ecce Homo (prima metà del sec. XVIII).

Nella settecentesca chiesa di Santa Maria di Passavia, Sua Ecc. l'Arcivescovo Mons. Giovanni Battista Pichierri, ha atteso la processione della Vergine Addolorata, poi, si è



unito ad essa accompagnandola fino all'ottocentesco monumento al Calvario, in cima al *largo del Palazzuolo*, dove, dopo alcune sue riflessioni sul significato della Passione e Morte di N.S. Gesù Cristo e sul Mistero Pasquale, intorno alle ore 9.45, ha avuto luogo, *l'Incontro* tra la Madonna e il **Cristo che porta la Croce** (statua lignea vestita della prima metà dell'Ottocento), portato a spalla dai confratelli di San Giuseppe (sec. XVII) e uscito in processione poco prima, dalla vicina chiesa quattrocentesca di San Lorenzo. In mezzo ad una folla di fedeli in silenziosa orazione, i due simulacri, provenienti da direzioni opposte, si sono avvicinati lentamente mentre la banda musicale intonava le dolenti note di una marcia funebre, ed ecco che l'immagine della Madonna, portata a

mano da otto confratelli, viene inclinata per far sì che il suo volto venga a contatto con quello del suo Divino Figlio, i portatori recitano le tradizionali "tre Ave Maria", "un affettuoso e straziante bacio viene poggiato dalla Madre sul sanguinolento viso del Figlio, mentre, sotto il peso della croce, egli si avvia a percorrere il cammino verso il luogo del *Cranio*, dove si compierà il suo destino e quello dell'umanità intera".

Terminato il sacro rito dell'Incontro, la processione del Cristo mestamente si è diretta verso la parrocchia della Madonna di Passavia, quella dell'Addolorata in quella di San Lorenzo. Percorrendo Strada Cialdini, un tratto dello *Stradone*, Pendio Cappuccini e passando accanto alla seicentesca chiesa rettoria di San Michele, senza però entrarvi, la Madonna raggiungeva, nel rione Carrara Gioia, la chiesa parrocchiale di San Pietro (1974). La processione del Cristo, nel frattempo, imboccando la *Via della Porta*, entrava nel centro storico, per visitare i repository delle antiche abbazie curate di Sant'Adoeno e di San Matteo, della Cattedrale e della barocca chiesa di San Luigi, presso il monastero delle clarisse; il suggestivo percorso tra le



strade medievali della città vecchia riporta alla mente il percorso gerosolimitano della *Via Dolorosa* e perciò, in ogni suo tratto, è risultato ricco di grande coinvolgimento emotivo. Ripercorrendo la *Via della Porta* e imboccando il *Palazzuolo*, la processione è ritornata nella parte moderna della città, raggiungendo, dopo essere passata dinanzi alle *pescare*, la chiesa parrocchiale di Sant'Agostino (metà del sec. XIX), dov'era esposto, in attesa

della processione serale, la statua del Cristo Flagellato, simulacro ligneo della prima metà del Settecento.

L'Addolorata, nel frattempo, era nella grande Basilica giubilare neoromanica di San Giuseppe (metà sec. XX), presso l'Opera Don Uva; imboccando Via Bovio, ha poi raggiunto la chiesa di Sant'Agostino. La processione del Cristo, invece è entrata in San Giuseppe percorrendo l'angusto Vico Lepanto. Passando dalle *pescare*, la lunga processione dell'Addolorata è rientrata nella città vecchia; ha fatto sosta, prima nella barocca chiesa parrocchiale di San Domenico, dove, in attesa della processione serale, era esposta la statua lignea vestita della Desolata (prima metà del Settecento), poi nella chiesa delle clarisse di San Luigi. La "ritirata" è avvenuta, come tradizione vuole, dalla *via dell'Arcidiacono*: erano le ore 13.00 circa, quando la Vergine Addolorata in gramaglie ha concluso, nella Basilica Cattedrale, il suo vagare alla disperata ricerca del figlio, quel figlio che si avvia a compiere il più grande dei sacrifici, la morte in croce per la salvezza dell'umanità.

La processione del Cristo, invece, uscendo dall'Opera Don Uva, ha percorso Via Bovio, prima di immettersi nello *Stradone*, dove, ad un'andatura cadenzata ha svoltato per Strada Cialdini, poi per il breve tratto del Palazzuolo e quindi è rientrata in chiesa verso le ore 13.30.

Alle ore 16.00, al suono delle struggenti marce funebri del concerto bandistico "Città di Trani", dall'antica Abbazia Curata di San Matteo, ha preso inizio la processione di **San Pietro**, curata dall'associazione laicale dei devoti di San Trifone, e del **Cristo morto**, curata dalla confraternita ottocentesca del Sacratissimo Cuore di Gesù. Percorrendo Largo Tre Archi, Strada Balestrieri e Via Colombo, il corteo processionale ha raggiunto Piazza Castello, poi, imboccando Corso Umberto ha percorso le vie dei rioni *Tre pompe* e *Misericordia*, per poi congiungersi alle altre statue della Passione all'altezza della "Piazza del pesce", intorno alle ore 19.00.

Poco prima delle ore 18.00, al suono delle melodie funebri del concerto bandistico "Città di Bisceglie", dall'antica Abbazia Curata di Sant'Adoeno, si è avviata la processione del **Cristo nell'orto**, portato a spalla dai componenti dell'ottocentesca confraternita di Santa Maria del Soccorso e dai giovani della parrocchia, e del **Calvario**, portato a spalla da un nutrito gruppo di devoti. I due complessi statuari, ad andatura molto lenta, hanno percorso Strada Forno Sant'Adoeno e Via Tupputi, prima di uscire in Piazza Castello, da dove poi si sono immessi in "Piazza del pesce" per congiungersi agli altri simulacri.

Alle ore 18.15, dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria Madre di Misericordia, è partita la processione dell'**Ecce Homo**. Il simulacro, portato a spalla dai confratelli del settecentesco sodalizio della Madonna della Misericordia, dopo essere passato davanti alla seicentesca chiesa della "Misericordia vecchia", si è unito alle altre statue della Passione in prossimità della "Piazza del pesce".

Alla stessa ora, dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agostino, si è mossa la processione di **Gesù flagellato**. Il simulacro, portato a spalla da uomini appartenenti ai gruppi parrocchiali, passando dinanzi alle *pescare* ha raggiunto la piazzetta San Domenico, intanto, dal portale dell'omonima chiesa parrocchiale compariva l'immagine della **Madonna Desolata**, portata a spalla dai confratelli del seicentesco sodalizio del SS. Rosario e dagli uomini dell'Unitalsi. Come da programma, si è formata un'unica processione che, dopo aver percorso Via Trento, si è inoltrata nel cuore della città vecchia, attraversando Pendio San Rocco, Arco Sant'Antonio e Pendio Campanile, sulle quali ancora oggi si affacciano le antiche case-torri prenormanne. In Piazza San Matteo si è unito il simulacro della **Veronica**, portato a spalla dai confratelli del cinquecentesco sodalizio di Santa Maria di Costantinopoli. Dopo aver percorso Strada Quagliarella, Strada Balestrieri, Largo Tre Archi, Strada Sciarra, Largo ed Arco Sant'Adoeno e Via Tupputi (antica *Strada della Corte*), la processione ha raggiunto Piazza Castello, "Piazza del pesce e della frutta", Piazza Margherita, dove si è poi unita agli altri cinque Misteri della Passione.

Gli otto simulacri, privi della **Pietà**, opera lignea seicentesca conservata nella coeva rettoria del SS. Salvatore, non uscita in processione perché in restauro, hanno percorso il tradizionale *giro del Palazzuolo*, durante il quale, sacerdoti e laici di tutte le parrocchie e comunità biscegliesi, hanno recitato e animato le quindici stazioni più l'introduzione della Via Crucis.

Le processioni hanno fatto rientro nelle proprie chiese intorno alle ore 22.00. I simulacri del Calvario e di Cristo morto, invece, come da consuetudine, si sono attardati nel loro lento incedere, cadenzato dalle note funebri scandite dai rispettivi complessi musicali, ed hanno fatto rientro in chiesa intorno alla mezzanotte.

Giuseppe Milone



Conferenza Episcopale
Pugliese - Istituto Pastorale

**La vita consacrata in Puglia.
Nota Pastorale e Atti del
Secondo Convegno Ecclesiale
Regionale**

Taranto - Martina Franca
30 aprile - 2 maggio 1998

Edizioni Litopress - pp. 608

Cosa significa oggi la Vita Consacrata? Ecco che a questo interrogativo le chiese di Puglia hanno risposto con un Secondo Convegno Ecclesiale Regionale. E da questo ne è nato un bellissimo testo che riporta tutto ciò che si è detto, discusso, approfondito e programmato dal titolo *La Vita Consacrata in Puglia. Nota Pastorale e Atti del Secondo Convegno Ecclesiale Regionale*.

Tenuto nella diocesi di Taranto dal 30 Aprile al 2 Maggio 1998, questo convegno ha aperto nuove strade di **identità e missione** alla vita consacrata nel nostro tempo. Vi hanno partecipato circa 400 persone con varie relazioni ed interventi che sono stati tutti riportati su tale testo.

Dopo il primo convegno (Bari, 29 Aprile-2 Maggio 1993), questo convegno conferma ed approfondisce temi e situazioni attuali della vita consacrata nella nostra regione. Esso "nasce da esplicite richieste degli Organismi rappresentativi delle Persone Consacrate Cism, Usmi, Gis in prospettiva della Esortazione Apostolica post sinodale *Vita Consacrata* di Giovanni Paolo II (25 Marzo 1996)", come riferisce don Angelo Ciccarese nell'intervento introduttivo. Ed aggiunge che anche questo "convenire" è opera dello Spirito Santo nella consapevolezza dei nostri limiti di persone umane.

Con tale Convegno occorre tener presenti alcuni punti: la bellezza e la grandezza della Vita consacrata, la sua incarnazione nelle chiese locali, la sua gratuità e disponibilità per essere continuazione dell'espressione dell'amore di Dio verso gli uomini e le donne d'oggi, l'apertura missionaria e la non chiusura nelle caratteristiche del proprio Istituto.

In questo si distinguono le finalità di questo convegno: riscoprire il ruolo educante e promozionale della Chiesa particolare in cui si opera, invocare la Comunione che è dono di Dio e confermare la formazione di una *cultura della vigilanza* che orienti il servizio missionario alle chiese locali.

Nelle relazioni si è partiti dal dato storico sino a giungere alla scoperta della ricchezza e della risorsa della Vita Consacrata, con risposte a dubbi ed incertezze dei partecipanti attraverso omelie e testimonianze di chi vive la propria vocazione di consacrato, sottolineando il passaggio dalla concezione della Vita Consacrata prima del Vaticano II (fondata dallo stato di perfezione e dalla teologia dei tre voti) a quella postconciliare nella sorgente trinitaria (vocazione dal Padre, consacrazione nel Figlio e missione dallo Spirito), nella comunità ecclesiale, nel contesto missionario-sociale e nel proprio carisma per essere Chiesa che serve.

I gruppi di studio hanno poi riportato la "teoria" degli interventi in "progetti pratici".

Nella seconda parte del testo sono riportati tutti i momenti significativi e le relazioni che hanno costituito la preparazione a questo convegno. In appendice vi è la presenza di numerosi articoli riportati dai più svariati quotidiani pugliesi.

Un testo veramente completo per chi vuol riscoprire le proprie origini di consacrato e per chi ricerca la propria vocazione nell'ambito della dedizione totale a Dio.

Ruggiero Rutigliano

In ricordo del Cap. Nicola Leone

*Un libro ricostruisce
la vicenda dell'ufficiale
di Trinitapoli
che partecipò
alla resistenza durante
il secondo conflitto
mondiale rimanendone ucciso*



Erano esattamente le 20 e 45 dell'8 Aprile 1944, Sabato Santo; di lì a qualche ora le campane di Isoverde, frazione di Campomorone (Ge), avrebbero dato l'annuncio della Resurrezione. Tra quelle case sparse fra campi ed alberi, sui dolci declivi dei monti imminenti, ma strette nella morsa di un terrore folle per il rastrellamento in atto da parte dei nazifascisti, a due passi dalla roggia e dal minuscolo cimitero, una raffica di mitragliatrice non passò inosservata nel buio, anche se nessuno ne capì senso e portata. Tutto fu chiaro la mattina di Pasqua: addossati a un muretto cinque corpi giacevano ammicchiati; tra gli altri quello di Nicola Leone da Trinitapoli, capitano dell'esercito italiano e comandante di un reparto di partigiani attestato nei dintorni dell'antica abbazia benedettina, denominata appunto "Benedicta", Medaglia d'Argento V.M. Ripercorrendo la memoria della sua vita e delle sue imprese (che non si manca di definire eroiche) e soprattutto per cogliere il senso della testimonianza e di adesione ai valori della vita civile e cristiana, lo scrittore Matteo de Musso, anch'egli di Trinitapoli, ha dato alle stampe un volume (edizioni "Vivi la Città" - Trinitapoli) che vede la luce con il Patrocinio della locale Civica Amministrazione. Ne vien fuori un quadro realistico e per nulla enfattizzato dell'uomo e del cristiano Nicola Leone, pienamente integrato nel suo tempo, ma esemplarmente proteso verso il nostro.

Ecco perché *Patria: un fiore dimenticato*, questo il titolo del libro, può essere lettura adatta per tutti coloro che vogliono ricordare ed anche per coloro che vogliono nutrirsi di sani valori, ora annichiliti nel nulla che ci circonda.

Ruggiero Rutigliano

Hermes Filipponio

Annibale e la battaglia di Canne

Cavallotti editore - Milano 1976

Aggiornamento 2000



I grandi condottieri, si sa, hanno sempre stimolato la penna degli scrittori, soprattutto di quelli che amano la storia e ne fanno l'elemento fondamentale della propria scrittura. Di Annibale non pochi hanno parlato, scrivendo negli archivi storici e, non di rado, lavorando anche di fantasia.

Il nobile Cavaliere di Malta dottor Hermes Filipponio, che agli studi storici ha dedicato gran parte della sua vita, in occasione del duemiladuecentosedicesimo anniversario della battaglia, ripropone ANNIBALE E LA BATTAGLIA DI CANNE (216 a.C. - 2000 d.C.) estratto dal suo ponderoso volume CASALTRINITÀ - ANTICA COMMENDA DELL'ORDINE DI MALTA (apparso con Cavallotti Editore nel 1976) con un valido, intelligente aggiornamento. Ne scaturisce un libro di circa 130 pagine che comprende i seguenti capitoli: Considerazioni preliminari. La piana casalina. La rocca di Canne. Il fiume Ofanto. Gli scavi archeologici e i sepolcreti. Geronio e Castelluccio del convegno. I Fenici. Annibale. I combattimenti attorno a Geronio, Lucera, Arpi e Troia. I due Consoli romani. La battaglia di Canne. Il caso. Iride, l'amore salpese di Annibale.

Chi voglia conoscere da vicino Annibale (che Polibio definisce "stratega inimitabile per ardimento e audacia incredibile") legato alla celeberrima battaglia, può certamente trovare interessante questo lavoro, per il quale l'Autore si è valso della consultazione di numerosi testi. In Polibio, Livio e numerosi altri storici antichi e moderni una così epocale battaglia è argomento di studio e di indagine, i cui risultati vengono continuamente analizzati con attenzione. Hermes Filipponio dà credito alla fonti di Polibio e Livio senza trascurare le opinioni che emergono da altri scritti; esprime però il proprio dissenso a quanto ha inteso affermare Mario Izzo, secondo cui la città di Geronio si troverebbe nelle vicinanze del fiume Celone e di Castelluccio Valmaggione. Il nostro Autore sostiene che la piana casalina, l'attuale pianura trinitapolese, fu più volte "interessata direttamente agli avvenimenti annibalici", specie "quando l'esercito punico ripassò su di essa per conquistare Salpi". Fu allora che Annibale, avendo il proprio quartiere d'inverno esattamente nella città di Salpi, vi si ritirò per un ozio forzato, contrassegnato dal fervido innamoramento per la bella salapina Iride, di cui il Filipponio parla anche nel suo volume ASPETTA LA SERA!... (per sapere com'è stato il mattino), Editrice Nova Grafica Re, Milano, 1989.

La figura di Annibale emerge chiaramente come quella di un condottiero esperto di strategie: forte, astuto, testardo. Avvezzo alle spedizioni belliche sin da bambino, introdotto nella vita militare dal padre, che gli inculcò l'odio profondo per

Roma, costellò di vittorie i suoi anni di guerra, facendo leva sulla intelligente volpinità che lo caratterizzava.

La lunga, estenuante battaglia cannese, meticolosamente descritta nelle sue molteplici fasi (con la continua citazione delle fonti), mette in evidenza l'avvicinarsi dei condottieri romani, spesso mossi da intenti tutt'altro che univoci. Le operazioni si svolgono quasi sempre con il vantaggio dei Cartaginesi, i quali mirano ad intrappolare i Romani agendo sempre d'astuzia. Inutile la resistenza di questi ultimi: Paolo Emilio, già ferito, si lascia finire con i suoi cavalieri sotto i dardi punici, mentre Varrone ripara a Venosa. Tutta la piana di Canne è coperta di cadaveri, in uno scenario macabro e terrificante. Annibale appena trentenne è in trionfo da vincitore assoluto, ma per Roma non è ancora la fine: il destino vuole che, sconfitto e decapitato Asdrubale sul Metauro, la città eterna si salvi e torni libera dalla morsa punica. Il passare dei secoli, pur ineluttabile, non sbiadisce l'interesse per la storia, eterna maestra di vita, che va trasmessa ed insegnata ai giovani con attenta metodologia. Questo libro può costituire un valido strumento per tutti coloro che vogliono attingere informazioni su ciò che accadde qui, nel nostro Tavoliere, quando Annibale, varcate le Alpi e disceso al Sud, si fermò a lungo tra Canusium e la Salapia.

Grazia Stella Elia

Il Nobile Cavaliere di Malta Dottore Hermes Filipponio di Casaltrinità ha studiato all'Università Cattolica di Milano, laureandosi in Scienze Politiche. È professore associato onorario di Storia medievale all'Università di Milano, con approfondimento negli studi di Storia melitense, con le pubblicazioni:

- La croce di Malta
- La sovranità dell'ordine di Malta
- Casaltrinità, antica commenda dell'ordine di Malta

Collabora a giornali e riviste con articoli e saggi:

- Gli scavi archeologici della città greco-romana di Salpi
- La battaglia di Canne, tratteggiando la figura di Annibale.

Per la narrativa, saggistica e storia, ha dato alle stampe:

- Trinitapoli vecchia e nuova (panorama di vita paesana)
- Gira la giostra!... (ricordi e meditazioni in terra straniera)
- Aspetta la sera!... (per sapere come è stato il mattino)

Ufficiale dell'Esercito, trasferito poi in Marina (Genio ed Armi navali), partecipò nella seconda guerra mondiale alle operazioni in territorio d'oltremare, alla base navale di Navarino, in Grecia fu internato ed inviato prima in Polonia, a Biala Podlaska, ai confini della Russia, e poi in Germania, a Norimberga. Attualmente colonnello, pretermesso alla promozione a generale.



LETTERE

Sei povera? Proibito avere figli!

«Una famiglia priva di reddito, composta da marito, moglie ed una figlia, ha chiesto ormai da anni di poter accedere al beneficio di una casa comunale, onde poter trovare una stabile sistemazione abitativa. Per rappresentarmi lo stato di bisogno in cui versa questo nucleo familiare, la signora mi ha invitato a visitare l'attuale abitazione: un monocale umido e fatiscente, adattato nel migliore dei modi. Quando mi sono recato, la signora mi ha confessato di aver subito due aborti, non avendo materialmente la possibilità di allevare altri figli, da lei fortemente desiderati, stante la fatiscenza e l'antigenicità della casa, regolarmente certificate dall'Ufficiale Sanitario».



È questo caso una drammatica realtà denunciata dal nostro concittadino, Don Mario Pellegrino, missionario nel lontanissimo e povero Brasile? No, nient'affatto! È un dramma che si sta consumando a Bisceglie e denunciato da Sergio Silvestris, Consigliere Comunale di Alleanza Nazionale. Non ho dubbi: non è l'unico caso di donna costretta a subire la violenza, il trauma dell'aborto a causa della povertà nel nostro paese. Sì, ormai a Bisceglie impera sempre più la povertà a causa della forte disoccupazione giovanile e no. Infatti, e sono un testimone oculare, le locali Parrocchie e gli Istituti Religiosi sono letteralmente assalite da uomini e donne, giovani e anziani bisognosi di tutto. Le Caritas Parrocchiali, ovviamente, fanno il possibile e l'impossibile per lenire, arginare la miseria di tante famiglie, anche di coppie giovani.

Che fare? Può un Ente Locale, nella fattispecie il Comune di Bisceglie (amministrata da una coalizione di Centro-Sinistra), promuovere la cultura della vita, onde evitare casi come quello denunciato da Sergio Silvestris? Sì, può e deve farlo! Infatti: la sentenza n° 35 del 10 Febbraio 1997 della Corte Costituzionale, parla delle responsabilità che gravano sugli Enti Locali, nel difendere il diritto alla vita dei concepiti.

Chiaro, Amministratori di maggioranza di Palazzo San Domenico? Leggendo la sentenza della Corte coglierete l'importanza che ha il concepito alla vita. Leggetela, dunque!

Poche parole sull'aborto. Nel 1998 - attesta l'ultimo rapporto ISTAT - più di una gravidanza su cinque si trasforma in aborto. In forte aumento - sempre secondo l'ISTAT -, l'interruzione volontaria di gravidanza tra le giovanissime e le straniere. Non ho dubbi: la Legge 194/78 è fallita.

In Italia, Bisceglie inclusa, la "194" è usata come strumento di controllo delle nascite. E questo è vietato dalla Legge. La Legge sull'aborto è una Legge assassina, iniqua, da rivedere, da rifare senza guerre ideologiche. L'aborto non è né di Destra, né di Sinistra, né di Centro. È un evento tragico. È provato: l'aborto stronca una vita. A questo punto, bisogna chiarire subito: «Qualunque sia il nome che si dà all'essere nuovamente costituito: ovulo fecondato, zigote, embrione, blastocista, bisogna affermare che è un essere umano, un piccolo uomo. Così tutte le manipolazioni che può subire devono essere considerate come inflitte a un uomo o a un bambino, a un bambino senza difese, che non ha neanche la possibilità di grida-

re o di manifestare una reazione», scrive il Dr. Yann Daurgolès, ricercatore e studioso di genetica.

Ascoltiamo anche il nostro concittadino, Mons. Prof. Mauro Cozzoli, docente di Teologia Morale: «Nessuno tocchi l'embrione. Prima o dopo il quattordicesimo giorno, sano o malformato che sia. Oggi la scienza afferma che su base biogenetica ci troviamo in presenza di un individuo umano già a partire dal concepimento». Quindi: l'embrione è già uomo, uno come noi! Ecco perché, e a giusta ragione, la Chiesa Cattolica ha definito "abominevole delitto" l'aborto.

Agli Amministratori del Centro-Sinistra non posso certo chiedere di modificare la Legge sull'aborto. Posso solo chiedere di fare tutto il possibile per evitare che ai nostri concittadini più poveri sia negato il diritto di avere figli.

Ai Cattolici di Bisceglie, Sacerdoti inclusi, dico: siete troppo acquiescenti di fronte alle violazioni dei diritti dei più deboli a vivere, alludo ai diritti dei bambini non-nati.

E fra i tanti, tantissimi "mea culpa" (troppi, almeno credo!) consigliati dal Santo Padre per purificarsi all'ingresso nel Terzo Millennio Cristiano, la Chiesa di Bisceglie deve invocare la Misericordia di Dio anche per i tantissimi bambini biscegliesi abortiti dal 1978 ad oggi negli Ospedali di Bisceglie e/o Paesi limitrofi.

Cattolici e uomini di buona volontà: la battaglia contro l'aborto legalizzato è una «nobile e necessaria battaglia che deve trovare i cristiani (Sacerdoti inclusi, N.d.R.) non latitanti e disanimati, ma risoluti, più svegli, più coraggiosi», ammonisce il dottor Cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna. **Cattolici miei concittadini, coraggio svegliatevi!**

Rivolgo anche un'interrogativo ai locali Consiglieri Comunali del Partito dei Comunisti Italiani e dei Democratici di Sinistra: vi pare o no, che il bambino concepito e non-nato sia il più povero tra i poveri, e perciò bisognoso di maggiore protezione?

Mimi Capurso

Dalla Scuola Media
"Orazio Palumbo" di Trani

immaginate un gruppo di ragazzi di scuola media che partono per la famosa Taormina per mettere in scena una rappresentazione nell'ambito della XI Rassegna Nazionale di Teatro Scolastico "Maria Boccardi". Riuscite a pensare a questi ragazzi che, in un clima "estivo", propongono una "pièce" dal titolo "La vigilia di Natale", mentre fuori dal Palazzo dei Congressi i turisti vagano in pantaloncini e T-shirt? Come valutereste un gruppo di insegnanti che, alla guida di 10 allievi, osano sfidare le scuole d'Italia in campo teatrale? Sicuramente degli illusi, quantomeno dei temerari.

Tutto questo, però, è stato realizzato dalla Scuola Media "Orazio Palumbo", perché l'intero Collegio dei Docenti e specificatamente i professori Giuseppe Maicangi, Teresa Pisani e Savino Mastrapasqua hanno scommesso sulla validità e sulla opportunità di una simile esperienza, ed hanno creduto nelle capacità e sulla bravura dei ragazzi. Ed infatti la "professionalità" con cui gli alunni hanno interpretato il loro male, la passione che hanno profuso nelle loro battute e l'emozione che hanno trasmesso coi loro personaggi hanno reso la loro rappresentazione uno spaccato di vita, che ha "costretto" tutti a riflettere, ad esaminarsi, a proporsi in modo nuovo.

Un plauso, dunque, a Rossana Cassetta, Filippo Giannotti, Gaetano Lacalamita, Gaetana Leuci, Elisanna Mastrulli, Giuseppe Sinisi da parte dei docenti della Scuola Media "O. Palumbo", orgogliosi di svolgere il loro lavoro con simili ragazzi. E... in bocca al lupo.

I docenti

lettere a "in Comunione"

Corato "Giubileo 2000"



Interessante manifestazione quella svoltasi il 4 Maggio scorso, in Corato, presso il Duomo, definito in occasione delle celebrazioni Giubilari "Chiesa Giubilare".

L'iniziativa, intrapresa dai Parroci delle Chiese di San Domenico e di Maria SS. Incoronata - don Cataldo Bevilacqua e don Gino De Palma - ha avuto un risultato sorprendente.

In occasione dell'anno giubilare in corso, in pratica, si è inteso organizzare il giubileo dei dipendenti comunali delle forze dell'ordine e dei dipendenti dell'A.S.I.P.U. (azienda che eroga servizi di igiene e di pubblica utilità).

Alla manifestazione hanno preso parte S. E. l'Arcivescovo Mons. Giovanni Battista Pichierri, il Commissario straordinario uscente rag. Giuditta Montinari, ed il Sindaco neo eletto dott. Ruggiero Fiore.

Sorprendente, si diceva, l'esito dell'esperienza per la folta presenza di impiegati comunali, di rappresentanti delle forze dell'ordine e di un intenso numero di dipendenti dell'A.S.I.P.U.; serena e coinvolgente la celebrazione e l'omelia di S. E. l'Arcivescovo, che ha invocato la luce divina ad illuminare le menti degli uomini, ha rivolto ringraziamenti al Commissario straordinario per il lavoro svolto ed ha augurato buon lavoro al neo Sindaco.

Cosa aspettarsi in futuro? Considerato l'esito della manifestazione, sentita ed apprezzata da tutti, ci si auspica che eventi così si possano ripetere con cadenza ravvicinata, un po' come sta avvenendo a livello centrale, affinché i momenti di riflessione siano più frequenti e possano giovare all'uomo del nostro tempo, al centro della complessità globale, che sente la necessità di porsi in discussione.

dott. Michele Piccione

"L'arroganza del cretino" e "Bispensiero orwelliano"

Egr. Direttore, capita sempre più spesso in qualunque contesto - da quello sociale a quello politico, culturale e non ultimo a quello ecclesiale di assistere di fronte ad atteggiamenti o di ascoltare discorsi e affermazioni che sono raccolte dal campo delle stupidità umane. E il tutto è fatto con la sicurezza e l'arroganza di chi senza cognizione di causa vorrebbe far credere il contrario arrampicandosi sugli specchi quando il terreno frana ormai sotto i piedi. Se la memoria non m'inganna, Umberto Eco anni fa, scrisse un libro il cui titolo era "L'arroganza del cretino" il quale ancora oggi ben si addice ai contenuti del nostro discorso. Parimenti, il vezzo di ricorrere alla bugia ("politica"; "a fin di bene"; "teocratica" se fossimo in campo ecclesiale) sembra non risparmiare più nessuno, neanche coloro i quali sono - o dovrebbero essere - i portabandiera della Verità che al contrario si ritrovano a dover salvare la faccia di fronte alla propria coscienza e davanti agli altri assumendo l'atteggiamento del profeta, anzi del falso profeta (cfr. Devt. 18,20ss) ma standosene "nell'ombra per conservare il loro mantello immacolato" per dirla con K. Barth. E ciò è ancor più grave a tal punto da meritare la condanna biblica nello stagno di zolfo e di fuoco (cfr. APOC. 21,8).

Anche un'opera dello scrittore inglese George Orwell dal titolo "1984" ormai divenuto un classico, ritengo sia particolarmente adatta a dimostra-

re le similarità esistenti fra il sistema dei vari contesti sopra descritti e il mondo descritto dall'Orwell. L'autore in tale opera fa riferimento ad un modo di agire e vivere che fa solo della menzogna una norma di vita. Il che implica il ricorso a spiegazioni sempre aggiornate che tendono a dimostrare come ciò che era valido prima ora non lo è più, stando attenti a non rendersi conto di stare ingannando se stessi: questo "modus operandi" nel mondo orwelliano si chiama bispensiero. "Solo la verità vi farà liberi" - disse un tale di nome Gesù di Nazareth e - questo - vale per tutti!

Grazie

Mimmo Zucari

Presidente Diocesano A.C.

C'è sempre da imparare

Domenica 4 Giugno, in occasione della giornata Giubilare dei giornalisti e operatori media, ci siamo incontrati per celebrare questo evento, e per rendere la giornata ancor più significativa, si è deciso di farlo nella Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie: un luogo di sofferenza, ma allo stesso momento sereno ed educativo perché qui ti accorgi in un istante cosa significa dare e ricevere amore. In questa giornata la Santa Messa è stata celebrata da Monsignor Giovanni Battista, vescovo dell'Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie. Nell'omelia, egli ha sottolineato che i giornalisti e gli operatori media rivestono un ruolo importante in questa società perché, attraverso la carta stampata parlano alla gente, e che il nostro lavoro deve avere come obiettivo la sincerità, veridicità e la profondità in quello che scriviamo, e che questi devono essere elementi molto importanti che ci devono contraddistinguere dagli altri; in ciò che facciamo dobbiamo sempre dare a tutti la testimonianza dell'esistenza di Dio in ogni momento.

Dopo la Santa Messa abbiamo visitato due settori dell'Istituto, quelli riguardanti i disabili. Per me, quella che ora sto per raccontarvi, è l'esperienza più bella ed emozionante, perché ho avuto la possibilità di incontrare persone, che nel loro piccolo, mi hanno dato e insegnato molto "non si finisce mai di imparare". Ho incontrato Francesco, un ragazzo che nella sua semplicità, ha suonato per noi, con grande entusiasmo e partecipazione da parte nostra, alcune musiche napoletane e siciliane, e si è cimentato in alcune imitazioni: Olio e Stanlio; Lucio, un uomo di Palermo, che ci ha fatto ascoltare due Canzoni "una con il supporto di Francesco che imitava Celentano", delle 759 canzoni che sa a memoria; ed infine, ho incontrato una disabile di 102 anni che aveva ancora la forza di litigare vivacemente con una signora più giovane. Questa giornata giubilare la ricorderò con gioia perché, ho constatato ancora una volta quanta felicità possano darci disabili e ammalati, in cambio di un sorriso o di una visita. Ad esservi sincero, nel momento in cui sono entrato nell'istituto, ero molto imbarazzato, mi sentivo a disagio "pur essendo anche io disabile"; a disagio perché, dentro di me sentivo di non meritare di entrare nella loro casa, visto che non ero andato lì di mia spontanea volontà. Invece, in un attimo tutto è cambiato, tutti i miei dubbi sono crollati perché, tutti i disabili mi accoglievano con amore; erano felici di vedere gente nuova che li andava a trovare, erano desiderosi di offrire qualcosa, pur di non farsi dimenticare. Io certamente non dimenticherò le performance di Francesco, le canzoni di Lucio Devo ringraziare tutte queste persone perché, mi hanno insegnato ad essere più spontaneo con chi non conosco, e al Signore per avermi offerto la possibilità di fare una nuova ed entusiasmante esperienza di vita!

Roberto Cafagna

DIOCESI

BREVI

- Il 18 giugno, il diac. Francesco Russo, giuseppino, è stato ordinato presbitero.
- Il 3 giugno, l'accollito Lorenzo Piazzolla, giuseppino, è stato ordinato diacono.

MONS. PICHIERRI AI SACERDOTI E AI DIACONI

Nel ritiro di clero, tenutosi a Corato, presso l'Oasi di Nazareth, in occasione della Giornata di Santificazione sacerdotale (16 giugno), mons. Pichierri, ricordando ai sacerdoti e ai diaconi che la vocazione è un dono di Dio e tratteggiando un bilancio dei primi cinque mesi di ministero episcopale in Arcidiocesi, ha voluto dettare alcune note sulla spiritualità presbiterale, sulla formazione permanente, sulla pastorale diocesana, sulla fecondità vocazionale. Nell'ammirare il senso di dedizione del clero diocesano, mons. Pichierri ha ricordato le sfide in atto all'identità dei ministri ordinati, alla fede e alla Chiesa, che richiedono un rinnovato impegno nella cura della propria spiritualità. Perciò saranno realizzati programmi di formazione e un'azione pastorale aperta alla missione che dovrà coniugarsi secondo uno stile di comunione e unità dei presbiteri e dei diaconi con il vescovo. Naturalmente bisogna proseguire nel cammino di discernimento delle vocazioni al fine di preparare i futuri "operai" della vigna del Signore.

LA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

SCRIVE A MONS. PICHIERRI

"Questa Congregazione - si legge in una lettera a mons. Pichierri di mons. Francesco Pio Tamburrino, Segretario del Dicastero Vaticano - ha ricevuto copia del documento con il quale Vostra Eccellenza avrebbe emanato, in data 8 marzo u.s., per il territorio di codesta Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, alcune norme riguardanti le feste religiose e le processioni della Settimana Santa, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. Tali iniziative da parte dei Vescovi diocesani sono un valido strumento di orientamento per l'espressione della pietà popolare. Il Dicastero si permette però di offrire alla riflessione di Vostra Eccellenza l'opportunità eventuale di prevedere un manuale di preghiere per le varie processioni indicate nel Decreto, offrendo in esso i testi miranti ad assicurare un'espressione teologicamente e pastorale equilibrata. Tali testi dovrebbero essere desunti dai libri liturgici approvati o dal repertorio di canti preparato dalla Conferenza dei Vescovi".

INCONTRO DIOCESANO DEI CATECHISTI

L'incontro avrà luogo a Barletta sabato 1 luglio 2000, presso il Santuario dello Sterpeto, a cominciare dalle 16.30. Aprirà i lavori Mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie. Alle ore 17.00, Mons. Savino Giannotti presenterà il Progetto Catechistico Italiano con la consegna di un questionario per l'analisi della situazione catechistica a livello parrocchiale. Alle ore 19.00 saranno attivati i Gruppi di lavoro. A conclusione è prevista la celebrazione della S. Messa presieduta da Mons. Savino Giannotti, vicario generale della diocesi. L'incontro ha lo scopo di preparare anche il Convegno Catechistico diocesano previsto per la fine di agosto.

DAL CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

Il CDV organizza due appuntamenti a carattere vocazionale: dal 18 al 22 luglio 2000 un campo scuola vocazionale per i preadolescenti dai 12 ai 15 anni presso il Seminario diocesano in Bisceglie - un week-end di spiritualità per i giovani dai 18 anni in poi presso l'Oasi di Nazareth in Corato, il cui inizio è previsto per le ore 17.30 di venerdì 21 luglio con conclusione domenica 23. Per informazioni rivolgersi in parrocchia o al sac. Vincenzo Misuriello 080/3955061, e-mail: bibliosem@libero.it

DAL SERVIZIO DIOCESANO DI PASTORALE GIOVANILE

- Il gruppo di giovani provenienti da Nazareth che, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, sarebbe stato accolto nella nostra Diocesi, non verrà più in quanto ha avuto delle difficoltà nell'organizzare il volo charter per Bari-Palese.

- Rimane confermata la presenza di 50 giovani di spiritualità ignaziana guidati dai Padri gesuiti in data 8 agosto. È prevista una veglia di preghiera con una riflessione sulla figura di Nicola il Pellegrino, pazzo di Cristo.
- L'1 e 2 luglio a Gravina, presso il Centro Giovanile "Benedetto XIII", avrà luogo un incontro delle équipes di pastorale giovanile e dei gruppi, associazioni e movimenti a livello regionale per progettare un cammino comune dopo il passaggio della Croce pellegrina delle GMG e l'appuntamento del 4 marzo scorso presso la Fiera del Levante a Bari che ha visto coinvolti circa 7000 giovani provenienti dalla nostra Regione.

DIRETTORIO PER IL DIACONATO PERMANENTE

Mons. Giovan Battista Pichierri, in data 18 giugno, festa della SS. Trinità, ha promulgato il Direttorio per il Diaconato Permanente. Il documento è inviato primariamente alle comunità parrocchiali, ai responsabili educatori degli aspiranti e candidati al diaconato dell'Arcidiocesi, delineando gli aspetti teologici del ministero, il discernimento e la formazione, i protagonisti della formazione, gli orientamenti giuridici, pastorali e amministrativi, le prospettive e la storia della sua presenza nella Chiesa diocesana. I diaconi permanenti in Arcidiocesi attualmente sono 18.

GIUBILEO DEI CATECHISTI

Sono stati in quaranta i catechisti a rappresentare la Diocesi al Giubileo di Catechisti a Roma 21-23 giugno), accompagnati da Don Peppino Pavone, Don Stefano Sarcina, Don Albrizio Marino.

INIZIATIVA DI DISSENSO CONTRO IL "GAY PRIDE"

"I Consiglieri comunali di Alleanza nazionale dei Comuni della Provincia di Bari - si legge in comunicato stampa - presenteranno una proposta di ordine del giorno in merito alla manifestazione denominata "World Gay Pride 2000" prevista per il 6 luglio a Roma, che riunirà nella capitale omosessuali e transessuali provenienti da ogni parte del mondo, in coincidenza con le iniziative giubilari promosse dalla Santa Sede nell'ambito del Giubileo della Chiesa cattolica. (...) I Consiglieri di Alleanza Nazionale chiederanno ai singoli consigli comunali di esprimere dissenso sulla opportunità di tenere in Roma "il World Gay Pride" in concomitanza con le iniziative giubilari". Il promotore dell'iniziativa è stato Sergio Silvestris, giovane Consigliere regionale di An in Puglia.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Seicento gli insegnanti di Religione al sit-in dinanzi al Senato della Repubblica a Roma il 24 maggio u.s., di cui 20 provenienti dalla nostra Diocesi, per reclamare un giusto stato giuridico. Gli insegnanti presenti sono stati ascoltati da numerosi onorevoli. L'azione ha dato il risultato, annunciato dallo stesso on. Mancino, Presidente del Senato, della calendarizzazione della discussione sullo stato giuridico all'interno dei lavori dell'Aula.

TRANI

ANZIANI. ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA

Prenderà il via nel mese di luglio il nuovo servizio di Assistenza Domiciliare Integrata destinato agli anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti (A.D.I.), offerto dal settore Servizi Sociali del Comune e dal Distretto Socio-Sanitario n. 2 della Ausl Ba/2. Si tratta di prestazioni di tipo domestico, sociale, infermieristico e riabilitativo alle quali saranno ammessi, per il momento, venti anziani, a carico dei quali non ci sarà alcuna spesa. Il servizio, in via sperimentale, durerà un anno. *"Si tratta di un'iniziativa importante a favore di una fascia d'età, al pari dei bambini, che abbiamo messo al centro delle Politiche Sociali di questa amministrazione",* spiega l'assessore Franco Caffarella. *"Un segnale evidente era stato già lanciato con la rivalutazione di villa Guastamacchia, ed altri progetti saranno portati avanti a favore degli anziani. Importante è da considerarsi anche la collaborazione con la ASL, che ci auguriamo possa estendersi anche ad altre iniziative di questo genere".*

LA FAMIGLIA VINCENZIANA IN GIUBILEO

La Famiglia Vincenziana tranese ha celebrato il suo Giubileo il 19 maggio. L'evento si è snodato in una serie di momenti di preghiera e di riflessione

presso le Suore di Carità e in Cattedrale. La giornata giubilare è stata animata da P. Paolo Maniglio, superiore dei Missionari Vincenziani in Bisceglie, e da mons. Vincenzo Franco, Consigliere regionale Spirituale delle Conferenze S. Vincenzo de' Paoli.

RICORDATO IL BEATO FILIPPO SMALDONE

Le suore Salesiane dei SS. Cuori, il 2 giugno u.s., hanno ricordato nella preghiera il loro fondatore, il Beato Filippo Smaldone, con la partecipazione delle convittrici sordomute ospitate nell'Istituto di Trani della Congregazione, e dei sordomuti del Circolo cittadino E.N.S. "F.lli Gualandi".

DALLA FPDS-FIDAS

La Federazione, sezione di Trani, comunica la realizzazione a Trieste del 39° raduno nazionale dei donatori FIDAS, che ha visto la partecipazione di oltre diecimila donatori. Nel contempo esprime il grazie per tutti coloro che, nel periodo pasquale, hanno aderito alla raccolta straordinaria di sangue.

UN LIBRO SU TRE UOMINI DI FEDE

È stato presentato recentemente un libro di Umberto Ronco dal titolo *Varietà di doni, un solo spirito: Savino Blasucci, Aurelio Carella, Raffaello Piracci, protagonisti nella fede e nelle opere*, Edizioni Landriscina, Trani 2000. Per l'occasione le figure dei tre personaggi della vita sociale, culturale e religiosa di Trani sono state rievocate rispettivamente da mons. Vincenzo Franco, don Gaetano Intrigillo, Mons. Pietro Ciraselli.

BARLETTA

LA SCOMPARSA DI P. GIOCONDO

Alla notizia della morte di Frate Giocondo Pagliara, avvenuta recentemente, il padre provinciale dell'ordine dei cappuccini, F. Mariano Bubbico, ha scritto una lettera in cui descrive in maniera semplice la vita di quest'uomo: *"Dotato di una forte sensibilità spirituale e psicologica, la sua era un'anima profondamente poetica e contemplativa"*. E questa sua anima poetica riusciva a esternarla tramite i suoi scritti e le sue opere, oltre che con le sue parole (molti ricordano le sue comparse a Teleregio). Era sempre rimasto legato alla terra d'Africa (Mozambico), dove aveva operato pastoralmente. (Ruggiero Rutigliano)

IN RICORDO DEL SAC. RUGGIERO CAPUTO

Giovedì 15 giugno, presso la parrocchia di S. Giacomo Maggiore, ha avuto luogo una concelebrazione eucaristica in suffragio del sacerdote Ruggiero Caputo (1907-1980) nella ricorrenza dai 20 anni dalla sua morte. Hanno partecipato molti fedeli che ancora ricordano il sacerdote, apostolo dell'Eucarestia e delle vocazioni religiose e sacerdotali, oltre che saggio direttore spirituale.

NUOVI CONFRATELLI

PER LA CONFRATERNITA DELLA SS. TRINITÀ

Sabato 17 giugno, primi vesperi della Solennità della SS. Trinità, presso la chiesa di S. Gaetano, 12 giovani hanno fatto la vestizione, incrementando la Confraternita della SS. Trinità, andata in declino qualche decennio fa. Stando agli studi di mons. Santeramo, la suddetta confraternita, impiantata presso l'antica chiesa della SS. Trinità dei monaci Celestini, rimonta almeno al 1506. Nel 1809, con la soppressione degli Ordini Religiosi, passò nella chiesa di San Gaetano, già dei religiosi Teatini.

BISCEGLIE

APERTO CENTRO D'ASCOLTO DEL G.R.I.S.

Il G.R.I.S. (Gruppo di Ricerca e di Informazione sulle Sette) ha aperto a Bisceglie un Centro di Ascolto, composto da un'équipe formata da volontari preparati per affrontare le tematiche riguardanti le sette ed in particolare modo i nuovi movimenti religiosi. Il Centro, seguito da un sacerdote, si propone di accogliere e informare persone in dubbio o in ricerca, aiutare chi vive esperienze difficili in relazione all'adesione propria o di un familiare a sette o

movimenti religiosi alternativi, affrontare con competenza i vari problemi che si presentano. Il Centro è aperto ogni domenica dalle 17.30 alle 19.00, presso la sede di Via San Lorenzo, 20.

INAUGURATA LA "CASA DELLA MISSIONE"

La Comunità dei Padri vincenziani "Casa della Missione" di Bisceglie ha affidato l'utilizzo dell'intero stabile di Via Imbriani 314, di recente inaugurato, al Gruppo Gesù Maria allo scopo di organizzare convegni, ritiri indirizzati alla formazione spirituale di gruppi, nonché all'evangelizzazione di laici e realtà religiose con particolare riguardo alla promozione e assistenza religiosa a gruppi di giovani, fidanzati, famiglie. Per informazioni si può telefonare allo 080.3951372-3966230-0328.8861664.

INCONTRO-DIBATTITO CON GIANCARLO CASELLI

Venerdì 7 aprile, presso l'Auditorium E.P.A.S.S., il Comune di Bisceglie e Pax Christi - Punto Pace di Bisceglie, hanno organizzato un Incontro-dibattito sul tema Educazione alla legalità *"Il sistema carcerario e la sua funzione rieducativa"*, relatore il Dott. Giancarlo Caselli, Magistrato - Direttore Generale dell'Amministrazione Penitenziaria. Moderatrice la Prof. Anita Pesce De Cicco, sono intervenuti: l'Avv. Francesco Napoletano, sindaco di Bisceglie, il Prof. Arrigo Cavallina, scrittore e collaboratore di associazioni di volontariato, don Raffaele Sarno, cappellano del supercarcere di Trani.

Durante la serata è stato proiettato uno stralcio del film *Falsa testimonianza* del regista Piergiorgio Gay - Teatro Kismet Opera. Alla serata hanno aderito: Azione Cattolica Adulti, Associazione Centro Anch'io, E.P.A.S.S., F.I.D.A.P.A., Forum dei giovani, Inner Wheel Trani, Isolachenonce, Libreria Oompa Loompa, Lions Club, Pro Loco, Sapere 2000, Sporting Club, Circolo Unione, Unire.

SCUOLA MEDIA MONTERISI

"ADOTTIAMO UN MONUMENTO"

Si sono disputate le finali del Torneo di Pallavolo riservato agli alunni delle terze classi della Scuola Media Statale "Riccardo Monterisi" e rientranti nell'ambito del Progetto Integrazione col Territorio "Adottiamo un Monumento": Rectoria del SS. Salvatore, contributo per il restauro della seicentesca statua della Pietà (ad opera del Prof. Piero Di Terlizzi). Questa iniziativa, voluta dai docenti di Educazione Fisica, oltre alla sua valenza didattica tesa a sviluppare specifiche attività motorie e a favorire l'acquisizione ed il rispetto delle regole, mira a sviluppare i valori di solidarietà, amore e rispetto per il Patrimonio artistico-culturale della propria città.

CAMBIO AL VERTICE DELL'OPERA DI DON UVA

Il 19 aprile, la Congregazione Vaticana per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, dopo aver preso atto delle dimissioni dell'Amministratore Delegato della Casa della Divina Provvidenza, frate Marco Fabello, dell'Ordine dei Fatebenefratelli, ha nominato, con incarico triennale, un nuovo Consiglio d'Amministrazione. Presidente è la Superiora Generale delle Ancelle della Divina Provvidenza, suor Marcella Cesa, consiglieri sono stati nominati: mons. Giovanni Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth, suor Chiara Mace, Vicaria Generale, suor Consolata Puzzello, Economa Generale, suor Stefanina Ulderico, Consigliera Generale, dott. Michele Di Bari, dott. Luigi Pansini, dott. Pier Giulio Petrone. L'incarico di Direttore Generale è stato affidato al dott. Antonio Albano.

RIAPERTA AL CULTO LA VECCHIA CHIESA

DELLA MISERICORDIA

"In occasione del Giubileo e dei 90 anni di istituzione della nostra parrocchia, abbiamo il piacere di comunicarvi la riapertura al culto della vecchia chiesa della Misericordia, costruita nel 1650, anno Giubilare. Dopo lunghi e difficoltosi lavori di restauro, l'antica sede della nostra parrocchia, chiusa al culto dal 1983, viene restituita alla comunità cittadina ed ecclesiale, perché venga utilizzata come luogo di preghiera e di attività culturali": sono le parole di apertura di Don Franco Lorusso e del Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Maria Madre della Misericordia in una lettera ai parrocchiani. La cerimonia di riapertura è avvenuta il 26 maggio.

FESTA SETTEMBRINA DELL'ADDOLORATA

Venerdì 5 maggio, alle ore 20.30, presso la sala del Capitolo della Cattedrale, Sua Ecc. l'Arcivescovo Mons. Giovanni Battista Pichierri ha incontrato i componenti del Consiglio Direttivo della Confraternita della Vergine Addolorata e i componenti del Comitato Diocesano Feste Patronali. Erano presenti: mons. Savino Giannotti, Vicario generale, mons. Felice Posa, Vicario episcopale zonale, don Andrea Mastrototaro, rettore della Cattedrale e don Franco Pedone, assistente del Comitato Feste Patronali. Mons. Pichierri ha voluto ribadire che la Vergine Addolorata continuerà ad essere patrona *minus principalis* della città, ma la sua ricorrenza liturgica settembrina, come già stabilito dal "Decreto Arcivescovile che regola le norme per le feste religiose" che si rifà a precise norme emanate dalla Conferenza Episcopale Pugliese, non sarà più considerata festa patronale e verrà celebrata in qualità di processione penitenziale e devozionale, non più la terza domenica del mese, bensì il giorno della sua memoria e cioè il 15 settembre. Si è altresì collegialmente deciso che, nell'occasione, sobrie luminarie saranno poste nella piazza antistante la Cattedrale e lungo la *Via della Porta*, ed una banda musicale accompagnerà il canto dei numerosi fedeli che devotamente seguiranno la processione nel suo tradizionale itinerario.

MONS. CASSATI**CITTADINO ONORARIO DI BISCEGLIE**

Lunedì 15 maggio, alle ore 20.00, presso l'Auditorium E.P.A.S.S., nel seminterrato della chiesa parrocchiale della Misericordia nuova, Sua Ecc. Rev.ma Mons. Carmelo Cassati, Arcivescovo emerito di Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth, è stato insignito, dal sindaco avv. Francesco Napoletano, della Cittadinanza Onoraria della Città di Bisceglie.

CORATO**MAGISTERO IN SCIENZE RELIGIOSE**

Giuseppe Lops, di Corato, ha conseguito il Diploma di Magistero in Scienze Religiose presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Odegtria" di Bari, discutendo una tesi dal titolo *Fedeltà alla terra e fedeltà a Dio nel cammino di Dietrich Bonhoeffer*. Relatore il prof. Corrado Germinario e correlatore il prof. Nicola Bux. Lops, in precedenza, si era già diplomato in Scienze Religiose a Trani.

IL NUOVO SINDACO DELLA CITTÀ

Con la seduta del primo consiglio comunale, lo scorso 6 giugno, ha ricevuto il varo ufficiale la nuova amministrazione comunale di Corato, capeggiata dal sindaco Ruggiero Maria Fiore, un medico coratino di 48 anni. Il neo primo cittadino, appoggiato da una coalizione di centrosinistra, ottenne lo scorso 30 aprile il 63,42% delle preferenze. La sua nuova giunta sarà composta, almeno per il momento, da sei assessori (Martino Faretra dei Ds - vice sindaco e Pubblica Istruzione -, Francescosaverio Tota di Rinnovamento - Bilancio -, Riccardo Mazzilli del Ppi - Urbanistica -, Giuseppe Lamarca del Ppi - Polizia urbana -, Giacomo Anelli di Rifondazione - Cultura - e Giacomo De Lillo dello Sdi - Lavori pubblici -) ma, entro la fine dell'anno, il numero lieviterà a dieci previa modifica dello Statuto comunale. A ricoprire, invece, la carica di presidente del nuovo consiglio comunale è stata nominata Maria Bovino dei Ds.

IL SANTUARIO MADONNA DELLE GRAZIE È IN INTERNET

Il Santuario e l'Opera Madonna delle Grazie possono essere raggiunti in internet con il seguente indirizzo www.santuariom-dellegrazie-opere.net. Attraverso una serie di link è possibile essere informati sulle attività di tutta l'opera.

LA SETTIMANA DEI PARCHI

La Murgia, laboratorio di uno sviluppo nuovo e sostenibile, è stata al centro di una serie di eventi nell'ambito della "Settimana dei Parchi" (maggio 2000): scuole, associazioni, enti vari di Corato, Ruvo e Trani, coordinati dall'ITC "Tannoia" si sono messi in rete individuando ambiti, campi di azione e settori per conoscere il patrimonio murgiano.

S. FERDINANDO DI PUGLIA**UNA GIORNATA SENZ'AUTO**

Aderendo alla proposta del Ministero dell'Ambiente, il Comune di San Ferdinando di Puglia, con la collaborazione del locale Assessorato all'Ambiente e all'Arredo Urbano, ha svolto, domenica 9 aprile, la "Giornata senz'auto" per la "Città sostenibile delle bambine e dei bambini", vietando il transito autoveicolare in alcune vie della città.

TRINITAPOLI**COMITATO PER LA FESTA PATRONALE**

Il comitato è così composto: Lamacchia Antonio (Presidente), Gimmelli Nicola (Cassiere), Colantuono Gioacchino, Basanisi Vincenzo, Zippone Giuseppe, Pappagallo Gerardo, D'Addato Vito Ignazio, Maggio Sabino, Robles Andrea, Serafini Ruggiero, Peschechera Pantaleo, Cusmai Nicola, Moscatelli Vincenzo, Triglione Savino, Goffredo Michelino.

DAL VASTO MONDO**CORSI ESTIVI PER ANIMATORI MUSICALI DELLA LITURGIA**

"Universa Laus Italiana" e la redazione di "Musica e Assemblea" organizzano corsi estivi per animatori musicali della liturgia. I corsi sono i seguenti: Saint Pierre (AO) dal 26 giugno al 2 luglio; per informazioni telefonare allo 0165-238515. Maddaloni (CE) dal 17 luglio al 22 luglio; per informazioni telefonare allo 0823-434030; S. Giuliana di Levico (TN) dal 6 agosto all'11 agosto; per informazioni telefonare allo 02-8556225.

ASSEMBLEA DI PAX CHRISTI

L'Assemblea Nazionale di Pax Christi si svolgerà dal 6 al 9 luglio 2000 presso Villa S. Leonardo al Palco, Via Del Palco 228, Prato. Per informazioni: Pax Christi, Segreteria Nazionale, Via Petronelli n. 6, 70052 Bisceglie (Bari), Tel. 080/395.35.07, Fax: 080/395.34.50, E-mail: paxchristi@tiscalinet.it <http://www.peacelink.it/users/paxchristi/>

SETTIMANA LITURGICA NAZIONALE

Si terrà ad Ischia dal 21 al 25 agosto la 51ª Settimana Liturgica Nazionale, organizzata dal Centro Azione Liturgica, sul tema "Il Verbo si è fatto carne". Salvezza e Celebrazione. Per informazioni: Tel. 06.47.41.870 - fax 06.47.41.860.

ASSEGNATO IL PREMIO "IGINO GIORDANI"

È stato assegnato il Premio Iginio Giordani, concorso biennale internazionale per tesi di laurea bandito dal Centro Iginio Giordani "Una via per l'unità" di Andria e dall'Associazione Iginio Giordani di Barietta, in collaborazione con il Centro Iginio Giordani di Rocca di Papa (Roma). Il primo premio è andato alla tesi "I Padri della Chiesa nel pensiero di Iginio Giordani" della dott.ssa Paola De Nardi (Università Cà Foscari, Venezia). Premiate anche altre due tesi: "Iginio Giordani e il Fascismo" del dott. Cardinali (La sapienza, Roma), e "Chi scrive edifica o distrugge anime: l'opera letteraria di Iginio Giordani" (Università di Trieste).

ORDINAZIONE PRESBITERALE DI UN GIOVANE SIRIANO

Il 21 maggio, nella Cattedrale di Manfredonia, è avvenuta l'ordinazione presbiterale del giovane monaco Massimo Houshi Hakim di Aleppo in Siria, secondo il rito della liturgia bizantina per imposizione delle mani di mons. Sotyr Ferrara, Eparca di Piana degli Albanesi, e mons. Vincenzo D'Addario, arcivescovo di Manfredonia-Vieste (Michele Cosentino).

UN SITO INTERNET PER CONOSCERE GESÙ CRISTO

Due giovani, Frate Ruggiero e Luigi C., nell'intento di offrire un contributo per chi è alla ricerca di un senso alla vita, hanno redatto un apposito sito internet con il quale intendono presentare la proposta cristiana. L'indirizzo del sito è il seguente: <http://utenti.tripod.it/buonanotizia/>

...una serie di impegni e la speranza che siano un'occasione per la scalata alla santità

LUGLIO 2000

1 SAB. *Trani:* Curia, ore 9.30: incontro dei Direttori delle Commissioni Pastorali

Barletta: Santuario dello Sterpeto, ore 16.30: Incontro diocesano dei catechisti

Barletta: Parrocchia S. Filippo, ore 9.00: Cresime

Trani: Parrocchia S. Giuseppe, ore 11.00: Cresime

Gravina: Centro Giovanile "Benedetto XIII", incontro regionale sulla pastorale giovanile, anche domani

ANN. ORD. SAC.: Don Vito Carpentiere (1995)

2 DOM. XIII DEL TEMPO ORDINARIO

ANN. ORD. SAC.: Don Mauro Dibenedetto (1994)

3 LUN. COMPLEANNO: Don Luigi Di Monte

ANN. ORD. SAC.: Don Luigi De Palma (1971)

4 MAR. Bisceglie: Concattedrale, ore 18.00: Giubileo Confraternite

COMPLEANNO: Don Cosimo Mazzariello

ANN. ORD. SAC.: Don Mauro Acella (1976)

5 MER. Mons. G.B. Pichierrì presiede il Pellegrinaggio Nazionale dei Domenicani a Lourdes, fino all'11

6 GIO. ANN. ORD. SAC.: Mons. Vincenzo Franco (1947) - Don Michele Di Tria (1947) - P. Michele Ferrara (1957)

7 VEN. COMPLEANNO: Mons. Don Mauro Camero

ANN. ORD. SAC.: Don Nicola Caruso (1957) - Don Gaetano Intrigillo (1957)

8 SAB. ANN. ORD. SAC.: Mons. Michele Morelli (1951)

9 DOM. XIV DEL TEMPO ORDINARIO

Barletta: Festa patronale, Concattedrale, ore 11.00: Pontificale - ore 20.00: Processione

Trani: Carcere Femminile, ore 17.00: Giubileo

ANN. ORD. SAC.: Don Emanuele De Gennaro (1961) - Don Sergio Ruggieri (1961)

10 LUN. *Castel Gandolfo (Roma):* Villa Sorriso, Campo Scuola seminaristi teologi con la partecipazione di Mons. Pichierrì, fino al 16

ANN. ORD. SAC.: Mons. Giuseppe Asciano (1955) - Mons. Emanuele Barra (1966) - Don Michele Cafagna (1949)

11 MAR. Campo vocazionale, a cura del Seminario "Don Uva" di Bisceglie, fino al 15

ANN. ORD. SAC.: Mons. Andrea Roselli (1954)

13 GIO. ANN. ORD. SAC.: Mons. Pietro Ciraselli (1947) - Mons. Vitantonio Patruno (1941) - Mons. Felice Simini (1947)

14 VEN. ANN. ORD. SAC.: Don Antonio Antifora (1963) - Don Antonio Gissi (1946) - Mons. Giuseppe Pavone (1973)

15 SAB. ANN. ORD. SAC.: Don Antonio Pasquadibisceglie (1956)

16 DOM. XV DEL TEMPO ORDINARIO

Trani: Casa Circondariale Maschile, ore 9.30: Giubileo dei detenuti, Celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Giovan Battista Pichierrì

Trani: Chiesa del Carmine, ore 11.30: Messa solenne presieduta da Mons. G.B. Pichierrì

Trani: Curia, dalle 16.00 alle 18.00: Scuola dei Catechisti degli adulti, Mons. Giovanni Ricchiuti, "Resurrezione di Gesù"

Trani: Parrocchia Angeli Custodi, ore 19.00: Celebrazione per anniversario 25° dell'apertura della Chiesa

ONOMASTICI: Mons. Carmelo Cassati

ANN. ORD. SAC.: Don Matteo Martire (1993) - P. Giovanni Pauciulo (1969)

17 LUN. COMPLEANNO: Don Filippo Salvo

18 MAR. *Corato:* Santa Maria "Greca", patrona secondaria della città, ore 18.00: Solenne celebrazione

Bisceglie: Seminario Diocesano, Campo vocazionale per ragazzi, fino al 22, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

COMPLEANNO: P. Giuseppe Armogida

20 GIO. ANN. ORD. SAC.: P. Michele Cilli (1974) - P. Annibale Fanelli (1975)

21 VEN. *Corato:* Oasi di Nazareth, Week-end di spiritualità per giovani, fino al 23, a cura del Centro Diocesano Vocazioni

COMPLEANNO: Mons. Vincenzo Farano

22 SAB. COMPLEANNO: Don Cataldo Bevilacqua

23 DOM. XVI DEL TEMPO ORDINARIO

Bisceglie: Svolgimento del 6° Concorso musicale "Una canzone per la vita", a cura del Comitato "Progetto Uomo"

24 LUN. COMPLEANNO: Don Ruggiero Mastrodomenico

25 MAR. *Barletta:* Parrocchia S. Giacomo, ore 10.30: Solenne celebrazione in occasione della Festa del Santo patrono della Parrocchia

ANN. ORD. SAC.: Mons. Giuseppe Di Matteo (1930) - Mons. Antonio Zanchi (1932)

26 MER. *Trani:* Parrocchia S. Giovanni, ore 10.30: Solenne celebrazione in occasione di S. Anna

Trani: Cattedrale, in serata, Triduo in preparazione Festa di S. Nicola il Pellegrino

27 GIO. *Trani:* Cattedrale, in serata, Triduo in preparazione Festa di S. Nicola il Pellegrino

Santi Mauro, Vescovo, Sergio e Pantaleo, martiri, patroni principali dell'Arcidiocesi, Solennità

COMPLEANNO: Don Mauro Dibenedetto - P. Pasquale Donvito

ONOMASTICO: Don Mauro Camero

ANN. ORD. SAC.: Don Vincenzo Frezza (1935)

28 VEN. *Trani:* Cattedrale, in serata, Triduo in preparazione Festa di S. Nicola il Pellegrino

ANN. ORD. SAC.: P. Pasquale Donvito (1963)

29 SAB. *Trani:* in serata, Festa di S. Nicola il Pellegrino, Processione

30 DOM. XVII DEL TEMPO ORDINARIO

Trani: Festa di S. Nicola il Pellegrino, Cattedrale, ore 11.00: Solenne celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Pichierrì

Barletta: Parrocchia SS. Crocifisso, Giornata Donazione Sangue, a cura della Fratres

COMPLEANNO: Don Michele Di Tria

31 LUN. *Trani:* Festa di S. Nicola Pellegrino, in serata, Processione

COMPLEANNO: Don Pasquale Barile

In blu gli appuntamenti giubilari in diocesi e a Roma